

RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXV N. 3 - giugno 2014 - € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione in Abbonamento postale - 70% - cn/mo

14 Giugno 2014: la Conferenza Provinciale di Organizzazione

L'ANPI: LA SUA STORIA, L'IMPEGNO POLITICO NELL'ATTUALITÀ

"L'Anpi. La sua storia e il proprio impegno politico nell'attualità": questo il tema della Conferenza Provinciale di Organizzazione che si è svolta il 14 giugno scorso dalle ore 9 alle ore 17,30 presso la Sala Corrieri del Palazzo Europa a Modena.

Molte Sezioni e Circoli presenti. 120 persone circa. Era presente il Presidente Nazionale dell'ANPI, Avv. **Carlo Smuraglia**, che ha poi fatto le conclusioni.

Dopo la relazione della Presidente **Aude Pacchioni**, hanno portato un saluto il Sindaco di Modena, **GianCarlo Muzzarelli**, il Presidente della LegaCoop **Lauro Lugli**, il Sen. **Stefano Vaccari**. Altre Autorità hanno giustificato la loro assenza.

Molti gli interventi, 30 circa, che hanno messo in risalto l'attività dell'Associazione e l'impegno per il futuro. In particolare l'impegno per fare **cono-**

scere la storia alle giovani generazioni e sulla posizione della nostra Associazione verso i temi relativi alla **riforma della Costituzione**. Inoltre l'impegno contro l'affermarsi di **formazioni politiche di estrema destra** in Europa e i populismi italiani, nonché per stroncare l'ondata del malaffare che rischia di incrinare la nostra democrazia.

Aude Pacchioni



2 Giugno: Festa della Repubblica PER UN'ITALIA LIBERA E ONESTA: RIPARTIAMO DALLA COSTITUZIONE

Lo scorso 2 giugno, il "Coordinamento per la Costituzione" della Provincia di Modena, ha partecipato alla manifestazione di Piazza XX settembre, promossa da "Libertà e Giustizia" sul tema: **"Per un'Italia libera e onesta: ripartiamo dalla Costituzione"**.

Il Coordinamento, a cui aderisce

anche l'Anpi, ha così motivato la sua decisione:

"Pur evidenziando che, sui temi della riforma della Costituzione permangono posizioni articolate, non può mancare l'impegno del 'Coordinamento' per questa manifestazione, che assume particolare rilevanza nella ricorrenza della Festa della Repubblica".

Ezio Bompani ai ragazzi: "Partecipate, abbiate ideali e scopi nella vita"

ERA: LA FESTA DELLA RESISTENZA ITALIANA ED EUROPEA

Si è tenuta a Correggio la terza edizione di **ERA** (European Resistance Assembly), la manifestazione legata alla memoria storica del movimento resistente italiano ed europeo promossa da Istoreco, ha visto la partecipazione di **Ezio Bompani**, un resistente che ha attraversato quasi un secolo di storia impegnandosi in prima persona e lungo



tutto l'arco della vita per l'affermazione delle sue idee antifasciste

La sua autobiografia, *Le scelte di una vita*, ripercorre le difficoltà patite nel ventennio fascista e nel secondo conflitto mondiale, la partecipazione alla lotta di Liberazione e l'impegno politico del dopoguerra nella segreteria del Fronte della Gioventù diretto da **Enrico Berlinguer**.

Una delegazione di studenti della scuola secondaria di 1° grado Lanfranco di Modena lo ha assiduamente intervistato proprio sulla base della lettura del libro svolta durante l'anno scolastico e lo scambio si è allargato agli studenti delle scuole di Correggio, nonché ad un gruppo di giovani tedeschi che hanno seguito le iniziative della "tre giorni" di Era, dal 9 all'11 maggio.

L'intervista, tradotta in tedesco dagli operatori di Istoreco, ha permesso ai ragazzi di cogliere pienamente il significato della scelta resistenziale di Bompani, della lotta affrontata e degli ideali che la animavano, ancora oggi quanto mai attuali.

Alla soglia dei 90 anni, Bompani è impegnato come presidente provinciale dell'ANMIG, l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra e sostiene progetti rivolti alle scuole per la diffusione della conoscenza storica e della memoria.

«Di solito i vecchi danno sempre buoni consigli – dice Bompani – E allora passo a voi il testimone della vita. Non siate menefreghisti e indifferenti: partecipate, abbiate ideali e scopi nella vita».

Giulia Ricci

Proiettato alla Camera dei Deputati il film prodotto dalla Fondazione ex-campo

CROCEVIA FOSSOLI

Il 7 maggio, su invito della vice presidente della Camera dei Deputati, on. **Marina Sereni**, è stato proiettato *Crocevia Fossoli*, film prodotto dalla Fondazione ex Campo Fossoli per la regia di **Federico Baracchi** e **Roberto Zampa**.

In apertura dei lavori l'on. Sereni ha detto che *"l'iniziativa presa dalla Fondazione ex Campo Fossoli di raccogliere in un documentario le testimonianze di quei giorni bui e disperati è una iniziativa di grande valore"*, come quella di ospitarla alla Camera e che queste azioni possono contribuire a consolidare una memoria che ci vaccini dal batterio della violenza e della sopraffazione.

Il Ministro **Dario Franceschini** nelle conclusioni ha inoltre sottolineato la necessità per il nostro Paese di intraprendere con assoluta convinzione il lavoro sulla memoria e in questo ha rilanciato opportunità di un percorso legislativo - anche assieme al Miur - sui luoghi della memoria italiani, perché, ha continuato il Ministro, *"essi rappresentano un pezzo della memoria collettiva del Paese, anche se geograficamente inseriti in una comunità territoriale e ho l'assoluta consapevolezza che Fossoli è un simbolo di un luogo che può diventare da solo sito storico a luogo educativo"*.

L'iniziativa ha avuto l'adesione delle associazioni nazionali dell'Anedi e

crocevia Fossoli

dell'Anpi, del l'Ucei, del Cdec di Roma, del Comune di Roma e dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna. Numerosa la partecipazione, oltre che da parte dei deputati e delle associazioni, della società civile e del mondo scuola.

Il film *Crocevia Fossoli* è stato realizzato dopo tre anni di raccolta di testimonianze non solo tra i sopravvissuti, un progetto che ha permesso di non disperdere la voce, e la vita, di ben 30 testimoni che ci restituiscono, in oltre 80 ore di registrazione, il racconto polifonico di una generazione in guerra.

Marzia Luppi



RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Rolando Balugani. Responsabile di Redazione: Garagnani Fabio

Comitato di Redazione: Galantini Cesare, Garagnani William, Bompani Ezio, Croce Anna Maria, Russo Maria Chiara, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568

E-mail: anpimo@libero.it; anpi.due@alice.it. Sito internet: www.emilia-romagna.anpi.it/modena

Fotocomposizione e Stampa: Nuovagrafica, Carpi

CRIMINI NAZIFASCISTI E GIUSTIZIA

Lunedì 12 maggio, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena, si è svolta la presentazione del volume: *"La ricostruzione giudiziale dei crimini nazifascisti in Italia"* di S. Buzzelli, M. De Paolis, A. Speranzoni

Si è trattato di un evento culturale di rilievo sia per la chiara fama dei relatori sia per l'ampiezza e la profondità dell'analisi che è stata svolta sul tema delle stragi compiute dai nazifascisti in Italia, soprattutto durante l'ultima fase della seconda guerra mondiale, lungo la Linea Gotica. L'incontro, coordinato da **Luigi Foffani** (Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza Università di Modena e Reggio Emilia), è stato presieduto da **Vito Zinca** (Procuratore della Repubblica a Modena). Erano presenti, oltre a **Marco De Paolis** (procuratore Militare della Repubblica) e **Andrea Speranzoni** (avvocato di parte civile delle vittime delle stragi nei processi di La Spezia, Verona e Roma) coautori del volume oggetto della presentazione, diversi studiosi italiani e spagnoli di materie giuridiche e storiche: **Giorgio Pighi** e **Lorenzo Bertucelli**, rispettivamente docenti di diritto penale e di storia contemporanea dell'Università di Modena e Reggio Emilia, **Silvio Riondato**, docente di diritto penale dell'Università di Padova, **Francisco Muñoz Conde**, docente di diritto penale Università **Pablo de Olavide** (Siviglia) e **Victor M. Macias Caro**, dottore di ricerca in diritto penale. Le conclusioni sono state di **Aude Pacchioni**, Presidente provinciale dell'Anpi di Modena.

La presentazione, come si è già detto, ha costituito un evento di grande valore culturale, perché i relatori che si sono succeduti nelle oltre tre ore dell'iniziativa, partendo dalla "rilettura" del mirabile

volume di Buzzelli, De Paolis e Speranzoni, hanno affrontato con grande impegno scientifico il tema delle stragi nazifasciste sotto il profilo giuridico e storico, però nella loro unitarietà. Impostazione metodologica data al convegno fin dalla presentazione del Procuratore della Repubblica di Modena Vito Zinca che ha osservato appunto come, per poter capire le tante implicazioni (giuridiche, storiche e politiche) delle stragi contenute nel cosiddetto **"armadio della vergogna"**, occorra considerarle come una unica grande strage.

Degli eventi si era perduta la memoria politica e giudiziaria fino al 1994 quando, in seguito all'arresto di Priebke, venne ritrovata, in un armadio dello scantinato della Procura Militare con le ante rivolte verso il muro (il cosiddetto "armadio della vergogna") la documentazione o a volte solo la notizia di 695 stragi nazifasciste.

Questa scoperta aprì interrogativi inquietanti, ben lungi dall'essere ancor oggi risolti, ad esempio sul perché della negazione e della minimizzazione dei crimini nazifascisti nel dopoguerra, o sull'amnistia del 1947 che si trasformò in beffa perché il perdono, applicato in maniera amplissima e fuorviante a quasi totale vantaggio dei fascisti, si tramutò di fatto in **"colpo di spugna"**.

Non v'è dubbio che in ambito parlamentare sia stato fatto un primo importante lavoro di scavo e di denuncia dalla "Commissione parlamentare d'inchiesta" appositamente istituita nel 2003 per indagare sulle stragi nazifasciste, riemerse dagli scantinati di Palazzo Cesi-Gaddi. Commissione parlamentare che annoverò tra i suoi membri il senatore modenese **Luciano Guerzoni**. Inoltre non va dimenticato che anche sotto il profilo storico e giornalistico sono stati compiuti approfondimenti importanti come il volume di **Franco Giustolisi** intitolato significativamente **"L'armadio della vergogna"**.

Ma è stato soprattutto attraverso i processi istruiti contro i criminali nazisti ancora in vita dalle Procure Militari di La Spezia, Verona e Roma che è stato possibile arrivare ad un livello più alto di conoscenza, di denuncia e di divulgazione dei crimini nazifascisti compiuti in Italia dopo l'8 settembre 1943. Le conseguenti condanne, che hanno reso giustizia sia ai superstiti di quelle tragi-

che esperienze sia ai loro discendenti, si devono ad uomo dello Stato come il Procuratore Militare Marco De Paolis, cui la Città Della Spezia ha conferito la cittadinanza onoraria proprio per avere istruito (dal 2004 al 2008) ben 450 processi relativi ai crimini nazifascisti, e a un avvocato di parte civile come Andrea Speranzoni, che ha saputo operare il recupero della memoria delle vittime e assisterle nel complesso percorso giuridico di processi così importanti anche sotto il profilo storico.

Processi che hanno avuto il merito per le comunità interessate (come ad esempio per quella del Comune di Palagiano), di ricreare una memoria collettiva, come dire un ulteriore tratto identitario forte della gente di Monchio, Susano e Costrignano.

Da questi processi è disceso appunto il volume sulle stragi naziste, edito per i tipi di Giappichelli, la cui presentazione in diverse città italiane sta dando vita anche ad una intensa e preziosa attività di divulgazione della conoscenza dei crimini nazifascisti. Ne è un esempio quella svoltasi a Modena nella suggestiva cornice del restaurato Convento di San Geminiano (oggi Dipartimento di Giurisprudenza), dove aveva sede, durante la seconda guerra mondiale, proprio l'Ospedale Militare della nostra città. L'evento editoriale si è trasformato, come si è già sottolineato, in importante convegno sulla ricostruzione giudiziale dei crimini di guerra grazie al patrocinio del Dipartimento di Giurisprudenza e al suo Direttore Luigi Foffani, che ha coordinato l'iniziativa sotto il profilo scientifico.

In conclusione, va ricordata l'Anpi di Modena, che ha voluto questa iniziativa, conclusa con successo sia sul piano scientifico sia su quello della partecipazione, per la presenza in aula magna anche di diversi studenti di Giurisprudenza. L'evento di cui si è parlato (iscritto nel più ampio lavoro che l'associazione svolge verso le scuole) in questo modo è approdato per la prima volta in ambito universitario. Tutte le iniziative verso le scuole di ogni ordine e grado si prefiggono di perpetuare nelle nuove generazioni, come hanno sottolineato Aude Pacchioni e Giorgio Pighi, la memoria della Resistenza e i valori della Costituzione Repubblicana.

William Garagnani



Nelle ultime elezioni europee non ha sfondato il fronte antieuropeista, composto in gran parte da **LE DESTRE IN EUROPA RIALZANO LA TESTA**

Le ultime elezioni europee ci hanno confermato che le destre europee hanno rialzato la testa. Movimenti che sino ad un recente passato avevano uno scarsissimo peso politico hanno avuto un grande successo, superando i partiti tradizionali. Infatti, il **Fronte Nazionale di Marine Le Pen** è divenuto il primo partito francese. Anche



se la leader dell'estrema destra francese ha addolcito i toni del padre, Jean-Marie Le Pen, il suo partito rimane xenofobo, razzista e antieuropeo. C'è chi sostiene che la Le Pen metterà in discussione l'Unione Europea.

Anche in Gran Bretagna ha trionfato l'**Ukip** (Uk Independenze Party), movimento guidato da **Nigel Farage**, che è definito un avventuriero di destra e visceralmente anti europeo. Il movimento di Nigel, ha superato sia Labour (Laburisti) con il 25% che Tories (conservatori) con il 24%. Nel Regno Unito non accadeva da più di un secolo che un partito diverso da laburisti o conservatori vincessero le elezioni. L'ultima volta ci riuscì il partito liberale nel 1906.

I movimenti di destra hanno avuto successo anche in Olanda, Austria, Ungheria, Polonia, Danimarca e Svezia. Il partito liberale austriaco (**Fpo**) che vince le elezioni da 20 anni, scivolando su posizioni sempre più populiste ed euro scettiche; in questa ultima consultazione ha superato il 20%. In Polonia, che è governata dal centrodestra, guidato dal premier **Donald Tusk**, il movimento, **Congresso della nuova destra**, fondato dall'ex dissidente, **Janusz Korwin-Mikke** nel 2011, è divenuto il quarto partito. La stessa situazione si è verificata in Ungheria, governata dall'ultraconservatore **Viktor Orban**, che sogna

l'Ungheria imperiale di cui facevano parte anche la Vojvodina (regione della Serbia), la Slovacchia e la Transilvania rumena, dove il partito dell'ultradestra xenofoba di **Jobbik Goran Vona**, si è classificato al 2° posto con il 15%.

Anche quello della **Lega Nord**, che veniva data per morta, è un successo della destra italiana antieuropea. Infatti, il segretario della Lega, **Matteo Salvini**, ha già trovato un'intesa con la Le Pen, con gli olandesi del **Pvv**, gli austriaci del **Fpo**, i belgi del **Vlaams Belang** ed il **Partito nazionale** slovacco.

Vari analisti hanno cercato di dare una risposta alle cause che hanno determinato questa avanzata della destra estrema, che sembrava definitivamente annientata al termine della seconda guerra mondiale con la sconfitta della Germania di Hitler e della Repubblica di Salò. La storia ci insegna che i grandi equilibri creati dopo guerre o rivoluzioni non sono eterni, ma al massimo durano 40 o 50 anni.

Si ricorderà che l'Europa sorta dal congresso di Vienna (1815), dopo la sconfitta di **Napoleone**, si credeva fosse eterna. La Santa Alleanza, costituita dalle grandi potenze vincitrici di Napoleone, Austria, Russia, Inghilterra e Prussia, dopo vari scossoni (1930, 1948-49) cessava di esistere con le guerre fra il 1866 e il 1870: guerra fra Italia e Austria, guerra fra Prussia, Austria e Italia e la guerra franco prussiana del 1870. Anche il nuovo assetto europeo sorto con la proclamazione dell'impero germanico di **Bismark** (Il Reich) e la proclamazione del Regno d'Italia si concluse nel 1914, con l'uccisione, a Sarajevo, dell'arciduca d'Austria, **Francesco Ferdinando d'Asburgo** (quest'anno ricorre il centesimo anniversario), che causò lo scoppio della prima guerra mondiale.

Gli equilibri creati dopo la fine della Prima guerra mondiale si rilevarono ancora più fragili e precari. Com'è noto, determinarono la nascita di due dittature: del fascismo in Italia e del nazismo in Germania, che in meno di 20 anni ci portarono alla 2° guerra mondiale, con conseguenze disastrose. C'è chi sostiene che, in realtà, non furono due guerre distinte e separate, ma che si tratta di un'unica guerra,

della seconda "guerra dei trent'anni", 1914-1945, (la prima si combatté dal 1618 al 1648).

Con la vittoria sulle dittature nazifasciste e la creazione di regimi democratici ci eravamo convinti che i regimi di destra fossero stati definitivamente sconfitti, anche perché condannati senza appello dalla storia. Per 50 anni questa nuova situazione ha retto anche se paradossalmente è stata indirettamente sostenuta dalla cosiddetta "guerra fredda" e dalla nascita della Comunità Europea. Il noto scrittore giornalista, **Indro Montanelli**, a chi gli chiedeva: che cosa era stata la guerra fredda, rispose: *"E' come un'alluvione che ha ricoperto il paesaggio: vallate, colline e montagne. Con il ritiro delle acque è riemerso il vecchio paesaggio"* (la realtà storica dei paesi europei). Infatti, con la caduta del muro di Berlino ed il dissolvimento dell'im-



pero sovietico sono riemersi i vecchi nazionalismi ed atavici odi e rancori mai sopiti. Com'è noto, oltre al dissolvimento dell'impero sovietico, c'è stata la riunificazione della Germania, la divisione della Cecoslovacchia ed il dolorosissimo smembramento della Jugoslavia.

La storia ci insegna che le nuove generazioni si dimenticano molto in fretta della storia anche di quella recente. Anche a livello internazionale sino alla generazione dei **Koll** e dei **Mitterand** c'era una certa sensibilità sugli effetti nefasti lasciati dal nazifascismo. I nuovi governanti sono assolutamente insensibili a questi problemi.

A questo punto viene da chiedersi se: **si è fatto tutto quanto era possibile per vaccinare le nuove generazioni all'antifascismo?** Credo proprio di no! Se è vero che i giovani sono poco interessati a conoscere la storia, è altrettanto vero che le vec-

parte da partiti di estrema destra. Tuttavia, dalle urne arrivano segnali preoccupanti

chie generazioni davano per scontato che i valori dell'antifascismo venissero recepiti automaticamente.

Per quanto riguarda l'Italia, senza voler entrare nel merito delle grandi scelte politiche, credo che si sia dimostrata troppa comprensione ed indulgenza nei confronti degli ex repubblicani. Non va dimenticato che in seguito all'approvazione dell'amnistia Togliatti, del 22 giugno 1946, furono prosciolti quasi tutti gli ex gerarchi fascisti, che si erano macchiati le mani di efferati delitti. È significativo il fatto che l'**Msi** (Movimento Sociale Italiano) fu fondato, il 26 dicembre 1946, da **Giorgio Almirante**, **Pino Romualdi** e da **Arturo Michelini** che, sebbene accusati di omicidio ed altri gravi de-



litti, avevano riottenuto la libertà pochi mesi prima proprio in virtù della citata amnistia.

Per concludere, va aggiunto che la nostra è sostanzialmente una società orientata politicamente verso la de-

stra. Quella borghesia che permise a **Mussolini** di conquistare il potere è la stessa che, nel 1948, votò in massa per la Democrazia Cristiana. Con la fine della cosiddetta prima repubblica ed il dissolvimento dei vecchi partiti, per vent'anni, ha poi seguito fedelmente **Berlusconi**, anche quando era divenuto impresentabile ed improponibile.

Nella situazione in cui siamo venuti a trovarci ritengo abbiano delle responsabilità anche i partiti di sinistra, che probabilmente hanno sottovalutato il problema. **L'ANPI ha fatto tantissimo, ma da solo non poteva e non può fare i miracoli.**

Rolando Balugani

La strana coppia

GRILLO FARAGE: PROVE D'INTESA

Certo, alla fine il temuto ribaltone anti-europeista non c'è stato. E a Bruxelles saranno molti di più i rappresentanti dei partiti filo-UE che i secessionisti dell'Euro.

L'avanzata però è stata consistente: e se da una parte c'è una sinistra "tradizionale" che rivendica alcuni valori anche importanti di autonomia e autosufficienza economica, dall'altra c'è una destra, come quella leghista, preoccupante per le sue **derive ancora xenofobe e di chiusura**, prima che economiche e legate alla moneta unica e al mercato europeo.

Poi ci sono **Nigel Farage** e **Beppe Grillo**, due leader carismatici in un percorso di consenso inverso ma molto popolari nei rispettivi paesi, che cavalcano quell'onda di anti-politica dentro la quale stanno anche le istanze dell'antieuropeismo, in ordine sparso. Farage è oggi in forte ascesa, mentre Grillo è ancora seconda forza politica in Italia, anche se ridimensionato in quella che credeva un'avanzata storica e invece si è rivelata un'emorragia (seppur contenuta) di voti a favore del "nemico" Renzi.

Ma chi è Nigel Farage? Cos'è il suo Ukip? Innanzitutto il partito: nato nel 1993 da una scissione interna ai Conservatori in seguito alla ratifica del trattato di Maastricht da parte del Re-

gno Unito e alle politiche filo Unione Europea di Londra. Un partito da subito atipico l'Ukip, molto forte alle elezioni europee ma inconsistente nelle politiche in patria, a testimoniare la disaffezione degli inglesi rispetto all'Ue ma la scarsa affidabilità che gli stessi accordano a questa formazione politi-



ca anti-federalista quando si tratta di farsi governare e non di far rispettare le proprie istanze all'europarlamento.

Dal 2009 però l'Ukip è in costante ascesa di consensi, anche se i risultati sono ancora molto contrastanti: fatto sta che l'Ukip nel 2010 ha sfondato la barriera del 3% per la prima volta dalla sua fondazione alle politiche, mentre alle Europee dello scorso maggio è diventato addirittura il primo partito d'Oltremanica, con un roboante 27,5%.

L'ideologia che sta dietro l'Ukip? Antieuropeismo, come abbiamo detto, una provenienza conservatrice ovvia, ma anche alcune prese di posizione equivocate del leader, che ha dichiarato recentemente di ammirare Putin o che sarebbe addirittura "*preoccupato se i vicini di casa fossero rumeni*".

Insomma, **populismo, xenofobia, chiusura su se stessi**: tutte parole che l'Ukip rinnega, così come gran parte dei partiti anti-Euro, ma che aleggiavano tra simpatizzanti e, spesso, tra i leader come Farage.

Poco o nulla a che vedere col Movimento a 5 Stelle, dunque e in teoria, se non l'avversione all'Europa motivata con argomentazioni generiche e non sempre corroborate dai fatti. Perché allora Grillo ha cercato Farage? I simpatizzanti grillini da subito si sono mossi per spiega-

re che quello del leader era solo un colloquio come un altro, mentre larga parte della "base web" 5 Stelle ha preso le distanze da Farage e auspicato che la manovra politica si interrompa subito. Speranza cui ci uniamo, perché l'Italia rimanga in Europa e soprattutto mantenga saldi i suoi valori di accoglienza, integrazione, apertura in tutte le sue forze politiche rappresentative.

Alessandro Trebbi

Inaugurata a Modena una soluzione abitativa innovativa per anziani e disabili

SI VIVE MEGLIO IN UN CONDOMINIO...SOLIDALE

In via Gottardi a Modena ha inaugurato a maggio un'innovativa soluzione abitativa a sostegno di anziani e disabili

Un progetto volto a sviluppare forme di solidarietà in un'ottica di rapporti di **buon vicinato** e di **reciprocità**, anche intergenerazionale, tra condomini, un'innovativa soluzione abitativa che vede il coinvolgimento e la presenza di nuclei familiari "solidali" a sostegno di altri nuclei familiari e un nuovo ruolo delle associazioni di volontariato rispetto ad altri progetti cittadini. Obiettivo: **sostenere la domiciliarità e la vita indipendente di anziani e disabili** ed evitare o ritardare la necessità di percorsi di istituzionalizzazione, attraverso la possibilità della

persona di rimanere all'interno della propria abitazione o del proprio ambiente di vita, con prestazioni accessorie di servizi assistenziali domiciliari, mensa, lavanderia, portierato sociale e altro.

Stiamo parlando del **condominio solidale** inaugurato

to a metà maggio a Modena, in via Gottardi 58-60 (esperienza che si va ad aggiungere a quelle di mini alloggi che il Comune di Modena ha già attivato a partire dal 2007 con il Condominio "Il Glicine" in via Anzio e con il condominio di via Belluno, in collaborazione con il Ceis) che si compone di **26 miniappartamenti protetti** con servizi destinati all'affitto a canone calmierato ad anziani, persone con problemi di autonomia e famiglie. Lo stabile di via Gottardi, di proprietà del Comune di Modena e utilizzato in precedenza come residenza universitaria, è composto da due palazzine di tre piani, dotate di ascensore, con quattro appartamenti ognuno, cui si aggiungono due appartamenti al piano terra con accesso indipendente.

Dei 26 alloggi, 20 sono destinati a **singoli o coppie di anziani e disabili** adulti lievi o medio-lievi in possesso dei requisiti, che presentano problematiche correlate alla solitudine e alla fragilità delle reti parentali o difficoltà concrete legate alla gestione dell'abitazione e al disbrigo di attività esterne.

I sei appartamenti rimanenti saranno assegnati a **famiglie, preferibilmente con bambini, disponibili a stringere un 'patto di solidarietà'**, ovvero a dedicare tempo per garantire agli anziani e disabili dello stesso pianerottolo alcuni interventi di aiuto tra i quali attività di primo intervento attivando altri servizi e attività tra cui i servizi sanitari: per fare ciò, almeno un

componente delle famiglie solidali dello stabile dovrà essere sempre presente, in particolare nel fine settimana e nel periodo estivo.

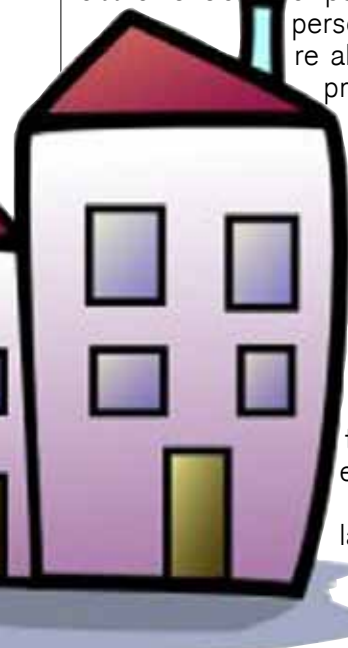
Con turnazioni programmate, le famiglie dovranno garantire l'apertura dei locali condominiali anche con la presenza e il coinvolgimento nelle attività gestite dai gruppi di volontariato e dalle associazioni.

Nel "Condominio solidale" sarà inoltre presente un **servizio di portierato sociale** per gli interventi tipici di gestione condominiale, come la stesura del bilancio per le spese comuni, la corretta manutenzione degli immobili, degli spazi verdi e di quelli comuni. Negli spazi condominiali comuni, inoltre, gruppi e associazioni di volontariato presenti sul territorio potranno organizzare attività capaci di attirare l'interesse dei residenti del condominio, delle vie limitrofe e dell'intero quartiere.

I Servizi sociali accompagneranno gli abitanti nello sviluppo del progetto e coordineranno le attività di portierato e delle famiglie solidali attivando periodici tavoli di confronto.

Le stesse persone in situazione di fragilità potranno diventare una risorsa grazie al tempo disponibile da dedicare agli altri. La struttura, in collaborazione con la rete dei servizi socio-sanitari e della solidarietà cittadina, ha infatti l'obiettivo di valorizzare e stimolare le capacità relazionali e le risorse individuali degli abitanti.

Laura Solieri



Valerio Arbuti (fratello di Massimiliano) della sezione di Palagiano. La festa delle Liberazione l'ha passata

nella "sua Milano".

A sinistra: il 24 aprile al "Campo della Gloria" (campo 64 del Cimitero



Maggiore).

A destra: il 25 aprile in piazza Duomo.

Insegnare ad essere: l'esperienza della Scuola Media "G. Marconi" di Modena

PER UNA NUOVA CITTADINANZA: LA SCUOLA CI CREDE

"Per una nuova cittadinanza: la Scuola ci crede" è il titolo di un capitolo all'interno dell'introduzione alle *"Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione"*, emanate nel 2012 dal Ministro Profumo: **"Per una nuova cittadinanza"**. In questa presentazione si esplicita che *"... insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancor più ineludibile rispetto al passato ..."*. Chi vive ogni giorno a scuola lo sa bene. E chi della pratica didattica non ne fa solo un mestiere, sa quanto sia importante affiancare al compito *"dell'insegnare ad apprendere"* quello *"dell'insegnare ad essere"*: un traguardo di vita fondamentale.

I moduli di educazione alla cittadinanza, che nella Scuola Media "G. Marconi" vengono proposti ai ragazzi, si pongono l'obiettivo del raggiungimento di traguardi di competenza molto concreti: **conoscere aspetti fondamentali della storia italiana**, che hanno portato alla nascita della Repubblica e della democrazia nel nostro Paese, conquiste di libertà certamente da conoscere per imparare a difenderle sempre. Il percorso proposto non è un processo lineare, ma appare piuttosto articolato e complesso, con riprogettazioni continue, nel rispetto delle caratteristiche delle diverse peculiarità di classe. Le tematiche sviluppate si intersecano e si completano, nel tentativo di coinvolgere i ragazzi a riflettere insieme, attraverso la pratica del lavoro cooperativo e di giochi di ruolo, integrando i

percorsi con la visione di filmati e l'uso di materiali diversi preparati e organizzati dall'insegnante.

Quelle che seguono sono alcune delle fasi proposte nel triennio: i materiali cartacei predisposti e i video individuati dai docenti per suscitare curiosità e interessi sono stati lasciati a disposizione presso la sede dell'A.N.P.I. di Modena:

- Percorsi relativi al Progetto Legalità, realizzato con le vigilesse di quartiere, in collaborazione con la Polizia Municipale di Modena
- Il senso delle regole
- Il senso della legalità
- Il traguardo della libertà
- I diritti umani: "Diritto e rovescio"
- "Storia dei diritti umani"
- "I 30 diritti umani" (video)
- Gherardo Colombo spiega la Costituzione Italiana (video)
- Piero Calamandrei "Discorso sulla Costituzione" (video)
- "La libertà è come l'aria" (vedi Calamandrei): lettere di condannati a morte della Resistenza italiana
- Analisi di scritture: lettere, diari, autobiografie, interviste scritte... (Ana Novac, Jona Oberski, Tullia Zevi, Primo Levi ...)
- Visione di film e materiali per l'analisi dei contenuti: "Jona che visse nella balena", "Tutti a casa", "Roma città aperta" ...

Interventi in classe di testimoni e volontari dell'A.N.P.I.: la Resistenza e la lotta per la libertà e la democrazia nel nostro quartiere e nella nostra città. Se

la scuola media "G. Marconi" ha potuto realizzare un progetto così articolato negli anni, lo deve anche al coinvolgimento e al contributo dell'A.N.P.I. che, attraverso i testimoni, ha tenuto vivi i valori e la consapevolezza che ci hanno portati ad essere cittadini liberi.

Gli anni di collaborazione dell'A.N.P.I. con le classi terze hanno permesso di svolgere attività di ricostruzione storica sia attraverso l'ascolto e la raccolta di testimonianze orali, fonti privilegiate del ricordo, sia tramite l'osservazione delle tracce ancora presenti sul territorio: in particolare, proprio in questo anno scolastico, il lavoro è stato integrato con l'analisi di documenti scritti, che hanno visto i ragazzi collaborare in attività di ricerca.

Come è scritto nelle Indicazioni Nazionali del 2012, "la scuola è chiamata ad esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia": per noi l'educazione alla cittadinanza, se svolta in modo attivo e partecipato, può farsi tramite per giungere al traguardo di una consapevole identità storica e culturale, dove la conoscenza del passato, insieme ai temi della memoria e delle radici storiche, può tracciare la via maestra per una piena e condivisa educazione alla legalità.

Luisa Baraldi
Eva Riccò
Chiara Sgarbanti

Docenti di Lettere
Scuola Secondaria
di I grado "G. Marconi" Modena



La festa della Liberazione al circolo XXII Aprile di Modena:

A sinistra: una panoramica della



partecipazione

A destra: il coro dei bimbi dell'associazione musulmana "Casa della

Saggezza, della Misericordia e della Convivenza" che ha partecipato alla festa.

Le Donne nel mondo: in Pakistan è pericoloso studiare, in Palestina le arrestano per un f

SPIGOLATURE

In Pakistan, secondo i dati Unesco, è al **secondo posto al mondo per numero di bambini esclusi dall'istruzione scolastica**. Questa poco invidiabile posizione in classifica non è sufficiente, però, al gruppo islamico *Tanzeem-ul-Islami-ul-Furqam* che pare sia dietro alle lettere di minacce indirizzate a tutti i Presidi ed Amministratori delle 35 scuole private e delle 30 scuole d'inglese del Balochistan.

“Voi corrompete le menti delle ragazze esponendole ad un'educazione occidentale: dovete immediatamente chiudere. E comunque, non permettere più l'iscrizione alle studentesse anche in caso di scuole esclusivamente femminili”.

Alle parole sono poi seguiti i fatti: una scuola devastata, un docente picchiato e un pulmino scolastico dato alle fiamme sotto lo sguardo sbigottito delle studentesse.

Diversi Istituti hanno cominciato a chiudere, ma insegnanti e genitori coraggiosi della regione – la più



grande del Pakistan – sono **scesi in strada per protestare pacificamente** rivendicando il diritto all'istruzione per maschi e femmine.

Ad “invadere” pacificamente vie e piazze sono stati moltissimi uomini e parecchie donne che da sotto il velo facevano sentire la loro voce cantando **“Vogliamo l'istruzione. L'istruzione è un nostro diritto. Salvate l'istruzione”**.

Quella che è stata la battaglia di Malala, la bambina pakistana ferita alla testa perché combatteva per il suo diritto ad andare a scuola, ora è comune a migliaia di uomini e donne di questa terra, ma non è

sufficiente: hanno, infatti, bisogno del sostegno della comunità internazionale (quindi anche la nostra) che per ora pare, invece, indifferente.

Palestina

Hebron, Cisgiordania, vicino all'insediamento israeliano di Maon, quattro ragazzine palestinesi tra gli 11 e 15 anni sono state



poste in stato di fermo dai soldati israeliani. Terroriste in erba? No, per le giovani l'accusa è di **aver mangiato delle ciliegie** che avevano raccolto illegalmente da alberi appartenenti a coloni israeliani. Le ragazzine sono state condotte alla stazione di polizia di Kiryat Arba dove sono state interrogate dai soldati israeliani che da tempo le scortavano nel loro tragitto verso la scuola per evitare maltrattamenti da parte dei coloni. Proprio un colono aveva segnalato alla scorta il “reato” commesso dalle giovanette. Com'è finita? Che le ragazze, poi, sono state rilasciate senza che venisse formalizzata alcuna accusa.

Una vita complicata, difficile, quella nei territori palestinesi, per entrambe le comunità che li abitano. Nonostante l'albero di ulivo piantato in segno di pace, durante la visita del Papa, in Palestina anche il dolce sapore delle ciliegie diventa “amaro”.

Polonia: “Danuta e le altre”

Si è parlato spesso di Polonia in questi giorni: per il ministro **Radosław Sikorski**, che è stato candidato dal primo ministro polacco, **Donald Tusk**, come Alto rappresentante della politica estera dell'Unione Europea.

Per il venticinquesimo anniversario, lo scorso 4 giugno, delle prime elezioni parlamentari, parzialmente libere, dal dopoguerra, concesse dal regime dopo l'ondata di scioperi del 1988 e che furono vinte da **Solidarnosc**. Il movimento di lavoratori, di matrice cattolica, era stato fondato nel 1980 dopo gli scioperi nei cantieri navali di Danzica. Guidato da un uomo entrato nella storia: **Lech Walesa**, il sindacato divenne il punto di riferimento del movimento di dissenso interno alla Polonia. Il suo successo fu tale che portò all'avvio di una serie di rivoluzioni pacifiche a carattere anti comunista in molti paesi dell'Europa orientale. Nel 1981, però, proprio per reprimere la rivolta del sindacato il generale **Wojciech Jaruzelski**, l'uomo forte della Polonia, decretò lo Stato di assedio. Anche di Jaruzelski si è parlato in questi giorni, infatti il 25 Maggio scorso è morto ultranovantenne. Una figura che la Storia deve ancora giudicare: nemico iniziale di Solidarnosc, non ha però ostacolato – con la disgregazione dell' Urss – la transizione che negli anni Novanta portò alla democrazia nel Paese. Un Paese, oggi, la Polonia la cui economia, negli ultimi 20 anni, è andata sempre più in crescendo tanto che viene giudicata da molti economisti in netto recupero rispetto alla media europea.

Voglio tornare a Lech Walesa: nel 2011 ho avuto l'opportunità di poterlo incontrare a Modena, ospite di un convegno. Grande è stata l'emozione di trovarmi a cospetto di un uomo che – come detto – è entrato nella Storia. Un semplice operaio che per ciò che ha rappresentato ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace ed è stato anche Presidente della Repubblica del suo Paese.

Nella ressa formatasi intorno a lui, tra decine di giornalisti e fotografi, riuscii a porgli qualche domanda per una breve intervista. Persona semplice, disponibile, accennò persino ad un giro di valzer con me. Mi colpì molto e ammetto che non mi aspettavo la risposta che mi diede quando, chiedendogli

furto di ciliegie, la Polonia le ricorda, l'Italia le aspetta alla presidenza della Repubblica.



di quei formidabili anni in cui tutto il mondo guardava a lui ed a Soildarnosc e chi fosse stata la figura che più ricordava, per lui particolarmente importante, mi disse con gli occhi lucidi: **Danuta, sua moglie Danuta.**

Danuta gli era stata vicino nei momenti più difficili, gli aveva dato forza, trasmesso il suo sostegno. Come non dimenticare le immagini

degli operai asserragliati, durante gli scioperi, all'interno dei cantieri di Danzica e le loro donne fuori dai cancelli che portavano loro i viveri, che gli incoraggiavano a continuare la lotta.

Davanti a quei cancelli, tra le altre, c'era proprio lei, Danuta. Ed è vero che, spesso, dietro ad un "grande" uomo, c'è una "grande" donna. Forse, però, sarebbe più giusto dire "a fianco".

Italia

Lo ha espresso anche il Presidente **Napolitano**: *"Finora sempre un uomo, penso che toccherebbe a una donna il più presto possibile"*. Prende sempre più piede, tra i pensatori italiani, l'idea che i tempi siano maturi per vedere una donna al Quirinale.

Anche il New York Times (se lo dicono gli americani...) ribadisce l'idea: *"E' tempo di eleggere una donna per la prima volta in una società maschilista come quella italiana [...]"*.

Una donna alla Presidenza della Repubblica non sarebbe solo una questione di "quote rosa" ma, da una ricerca universitaria americana (ancora loro) parrebbe che **le donne in politica siano più produttive, tenaci con una maggiore capacità di costruire coalizioni e chiudere trattative.**

Una donna al Quirinale sarebbe un significativo salto culturale e mai come di questi tempi se ne sente la necessità in quest' Italia dove ogni giorno il femminicidio miete vittime.

Chiara Russo

Levento

A Bosco Albergati la diciottesima edizione. Dal 2 al 6 luglio **MONDIALI ANTIRAZZISTI**

Tornano di nuovo a Bosco Albergati, per il quarto anno consecutivo, e portano con sé il solito corollario di aggregazione, divertimento, sport e socialità.

Sono i Mondiali Antirazzisti che compiono in questa nuova edizione i loro 18 anni e, diventando maggiorenni, chiedono pari diritti e pari opportunità per i nuovi cittadini, attraverso lo sport.

La manifestazione contro tutte le discriminazioni organizzata dall'Uisp Nazionale, si svolgerà dunque nel parco di **Bosco Albergati a Castelfranco Emilia dal 2 al 6 luglio 2014**. Al centro dell'edizione di quest'anno c'è la richiesta alle istituzioni sportive e politiche per riconoscere lo ius soli, che garantirebbe la cittadinanza a chi nasce su suolo italiano. Un impegno civile che da sempre contraddistingue l'ente del discobolo e che si riverbera non solo sullo sport ma anche sulla vita di tutti, dai primi agli ultimi senza alcuna distinzione.



Tornando ai Mondiali Antirazzisti, per cinque giorni circa 4.000 giovani da tutta Europa daranno vita al torneo meno competitivo e più multietnico del mondo, con oltre 200 squadre di calcio

a 7 composte da gruppi di migranti, tifoserie e squadre amatoriali da varie città italiane ma anche dall'estero, come da tradizione. Oltre al calcio anche basket, pallavolo, cricket, rugby, tchoukball e giochi tradizionali. Tutto gratis, compreso il campeggio con i servizi. Sono circa 25 i paesi presenti ai Mondiali Antirazzisti in rappresentanza di almeno 50 diverse nazionalità.

Quest'anno grandi appuntamenti nelle serate di Bosco Albergati, oltre che con le proiezioni delle partite dei Mondiali in Brasile, anche con i concerti, tutti gratuiti. Giovedì 3 luglio la prima serata con gli **Skiantos** per il loro tributo a **Freak Antoni**, recentemente scomparso; venerdì 4 la **Banda Bassotti** presenterà il suo nuovo album; sabato 5 sarà la volta dei **Vallanza-Ska** per le celebrazioni dei trent'anni di ska in Italia. Tanti gli appuntamenti anche con la cultura, con i dibattiti che andranno dalla storia partigiana all'impegno congiunto di Libera e della Uisp contro le mafie, anche nello sport, per arrivare allo studio dei movimenti sociali di protesta in Brasile.

Alessandro Trebbi

IL SIGNIFICATO DELLA RESISTENZA OGGI

Parlare di storia e memoria in un momento così difficile per il nostro Paese, potrebbe sembrare inutile, ma non lo è affatto e dobbiamo esserne tutti consapevoli. Nell'aprile del 1944 la Resistenza si è caratterizzata definitivamente come un **movimento unitario**, per costruire una difesa e una risposta alla politica di occupazione tedesca e alla vile azione della repubblica sociale italiana.

Oggi, a quasi settant'anni di distanza, questa ricorrenza mantiene intatta tutta la sua importanza e la sua attualità. È fondamentale insegnare alle nuove generazioni che proprio in quegli avvenimenti, ormai così lontani nel tempo, si ritrovano le radici vere della democrazia. A partire da quel 1944 e a seguire nel 1945-46, l'Italia si è data un **sistema politico ed istituzionale**, che può accogliere degli aggiornamenti, ma che mai potrà accettare degli stravolgimenti, che ne mettano in discussione lo spirito libe-

rale e democratico di fondo. Celebrare la Resistenza significa anche riflettere su come situazioni gravi e difficili si possano superare insieme. Ed **"insieme"** è la parola chiave. Questo è tanto più vero oggi, un oggi che vede il nostro Paese dibattersi in una crisi, che sembra senza via d'uscita. La grave situazione economica, l'ampliarsi della disoccupazione e della precarietà, l'aumento delle tasse e dei prezzi creano un malcontento generale, una sfiducia nelle Istituzioni che rischiano di indebolire il nostro sistema democratico. **Per questo l'impegno politico è fondamentale ancora oggi.** La conquista della democrazia ieri, la sua difesa oggi, unitamente alla conoscenza delle conquiste di questi ultimi 70 anni, sono l'unico modo per contribuire al cambiamento, combattendo nello stesso tempo ogni forma di qualunquismo, antipolitica e populismo, ingredienti base di ogni estremismo di destra. Per questo oggi noi vogliamo celebrare questa data con solennità

e rigore politico, parlando soprattutto alle generazioni giovani. Mi rivolgo in modo particolare ai nostri ragazzi, riuniti oggi per questa sentita celebrazione, chiedendo loro di continuare a difendere in futuro la nostra democrazia e la nostra Costituzione, le più grandi conquiste della Resistenza. Il futuro è vostro e vostro è

il compito di tutelare le basi del vivere civile senza lasciarvi travolgere dagli ostacoli di una società, che sembra voler spegnere la fiamma dell'impegno politico e delle idealità, alle quali si è ispirata tutta l'organizzazione sociale e politica del nostro Paese negli ultimi 70 anni. Vorrei concludere, citando due stralci tratti dal discorso di **P.P. Pasolini**, intitolato *"La luce della Resistenza"*, che ben si adattano alla situazione che stiamo vivendo: *«Viviamo in uno strano periodo, in cui l'urgenza dell'agire non esclude, anzi, richiede assolutamente l'urgenza del capire: mai un fare è stato in così immediata dipendenza da un conoscere. E se una conciliazione dei vari modi di conoscenza (o almeno dei due fondamentali) è possibile, questa, ripetiamo, non può essere che drammatica: religiosa, senza autolesionismi o irrazionalismi mistici. Come allora a unirci erano le difficoltà e i pericoli esterni, oggi dovrebbero essere le difficoltà e i pericoli interni: se le istituzioni e gli ideali democratici non sono minacciati da una scatenata violenza di eserciti, ma da una scissione che disgregando la società in una pratica e ideologica lotta di classe, disgrega in realtà la vita stessa, nella pienezza che questa raggiunge attuandosi nei singoli individui. E l'equilibrio (quello, supremo, della Resistenza) non va certo raggiunto cancellando uno dei termini del dilemma: ma vivendo il dilemma nel modo più rischioso, intellettualmente e sentimentalmente».*

Ferraro Margherita

Docente di lettere

Scuola Media di San Damaso



Scuole elementari e medie di San Damaso
Commemorazione della giornata della Liberazione

GRANDE SUCCESSO PER IL TROFEO DELLA LIBERAZIONE DELLA VILLA D'ORO

Grande successo anche in questo 2014 per la terza edizione del "Trofeo Liberazione", organizzato come ogni anno dalla Polisportiva Villa d'oro e dedicato alle squadre di pallavolo giovanile della

provincia di Modena e di tutta la regione, che si sfidano sul parquet delle palestre della città ogni 25 aprile. Come sempre la giornata è stata anche un momento di ritrovo conviviale e di ricordo del perché

si festeggia la Liberazione assieme a tutti i ragazzi, durante il pranzo organizzato alla polisportiva di Via del Lancillotto e col premio per il miglior "libero", uno dei ruoli più difficili nel volley, consegnato dal presidente del gruppo pallavolo Villa d'oro Giampaolo Armaroli.

Oltre 300 i ragazzi impegnati nelle partite che nel pomeriggio del 25 aprile hanno decretato i campioni dell'edizione 2014, con appuntamento rinnovato al prossimo anno.

Alessandro Trebbi

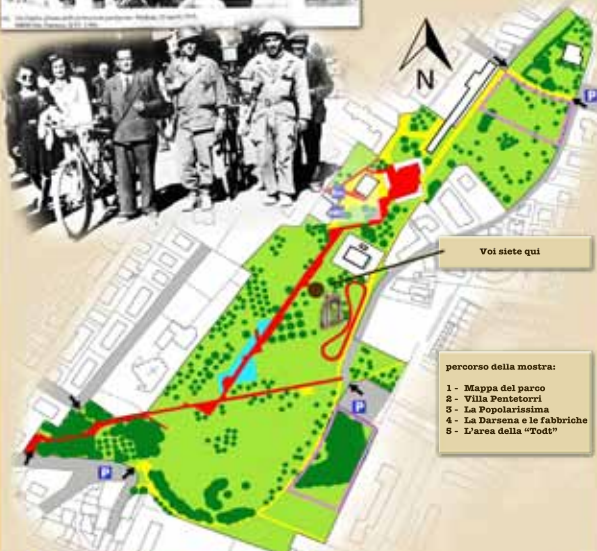


LA STORIA IN UNA MOSTRA PERMANENTE

parco 22 aprile

Perché si chiama così?

1



Voi siete qui

percorso della mostra:

- 1 - Mappa del parco
- 2 - Villa Pentetorri
- 3 - La Popolarissima
- 4 - La Darsena e le fabbriche
- 5 - L'area della "Todi"

Comune di Modena

parco 22 aprile

la Villa Pentetorri.

2



Costruita dai duchi Estensi nel 1682, la villa veniva usata per i ricevimenti di corte. Era un vero "giardino delle delizie". A metà dell'800 fu acquistata dalla famiglia Rainusso, nel 1906 vi si insediò l'Istituto per le malattie tropicali Giuseppe Franchini e successivamente la proprietà della villa passò alla famiglia dell'industriale modenese Fermo Corni. Fu rasa al suolo durante il bombardamento alleato del 13 maggio 1944, che aveva come obiettivo il vicino scalo ferroviario. Solo il portale è sopravvissuto, testimone dell'antica splendore.

Foto Archivio Panini



Pittore modenese (?), La Villa estense delle Pentetorri, 1760 circa. Modena, Museo Civico d'Arte



Comune di Modena

La mostra comprende 5 pannelli permanenti (quattro di misura 60 cm X 90, più una pannello-mappa di 90 cm X 130) installati in prossimità dell'area gioco, al centro del parco XXII aprile. L'obiettivo che ci siamo proposti è quello di coinvolgere gli utilizzatori del parco in un breve, ma completo percorso di informazione storica sulla origine del parco stesso e sulle trasformazioni del territorio circostante a partire dai primi insediamenti romani. Un obiettivo certamente ambizioso, che crediamo di aver

raggiunto attraverso una grafica essenziale e pulita e una esposizione quanto più elementare possibile, rivolta soprattutto ai più giovani.

Temi dei pannelli.

Pannello 1: perché 22 aprile? Non tutti conoscono l'origine di questa denominazione. Le immagini della liberazione di Modena ad opera dei partigiani, nel 1945 e, soprattutto, il prezzo pagato da questi combattenti, in termini di caduti e feriti.

Pannello 2: Villa Pentetorri. Cenni storici sull'antica villa rasa al suolo da

un bombardamento del 1944. Serve a spiegare la presenza del portale sopravvissuto, emblema del parco stesso.

Pannello 3: la Popolarissima. La storia di questo caseggiato è uno spaccato della vita del quartiere dagli anni trenta ai giorni nostri. Per capire il contesto in cui è nata la prima formazione partigiana della città che sarebbe diventata medaglia d'oro della Resistenza.

Pannello 4: la darsena e le fabbriche. Fina dai primi insediamenti storici, questa era la zona della città dove più forte pulsava la sua vita economica e, più tardi, industriale. Questa è stata la culla del movimento operaio e della resistenza modenese.

Pannello 5: le origini del quartiere Torrenova. Campo di prigionia italiano nel 1942, Impresa industriale tedesca dal settembre 1943 all'aprile del 1945, rifugio per sfollati nel dopoguerra, area abbandonata fino al 1975 e infine, quartiere modello. Una storia poco conosciuta che rivive in rare immagini d'epoca.

Luciano Gaddi

parco 22 aprile

la Popolarissima

3



Una casa con un giardino, una casa con un giardino, una casa con un giardino. La storia di questo caseggiato è uno spaccato della vita del quartiere dagli anni trenta ai giorni nostri. Per capire il contesto in cui è nata la prima formazione partigiana della città che sarebbe diventata medaglia d'oro della Resistenza.

Comune di Modena

parco 22 aprile

la Darsena e le fabbriche

4



Una casa con un giardino, una casa con un giardino, una casa con un giardino. La storia di questo caseggiato è uno spaccato della vita del quartiere dagli anni trenta ai giorni nostri. Per capire il contesto in cui è nata la prima formazione partigiana della città che sarebbe diventata medaglia d'oro della Resistenza.

Comune di Modena

parco 22 aprile

l'area "Todi"

5



Una casa con un giardino, una casa con un giardino, una casa con un giardino. La storia di questo caseggiato è uno spaccato della vita del quartiere dagli anni trenta ai giorni nostri. Per capire il contesto in cui è nata la prima formazione partigiana della città che sarebbe diventata medaglia d'oro della Resistenza.

Comune di Modena

ESPLORATORI DELLA MEMORIA

Storia, memoria, curiosità, pace e futuro. Queste le parole chiave che hanno caratterizzato la cerimonia di premiazione degli oltre 200 studenti partecipanti all'edizione 2014 del concorso Esploratori della Memoria, nell'ambito del progetto nazionale "Pietre della Memoria" A.N.M.I.G. (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra).

Lo scopo del progetto, e di conseguenza del concorso, è di censire e catalogare nel sito web www.pietredellamemoria.it, lapidi, cippi, steli, monumenti e lastre commemorative presenti in Italia, che ricordano fatti e persone della prima e seconda guerra mondiale. Nell'ambito del concorso, le scuole hanno censito le "pietre", raccolto video testimonianze, documenti originali e prodotto video multimediali.

La manifestazione, promossa dall'A.N.M.I.G. dell'Emilia - Romagna, si è tenuta sabato 17 maggio, presso "la Tenda" di Modena: in platea, gli studenti di 12 scuole di ogni ordine e grado della regione (14 in tutto, le classi). All'evento, che ha ricevuto per il terzo anno la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, hanno preso parte, unitamente ai Presidenti e ai rappresentanti delle sezioni A.N.M.I.G. della regione, il Sindaco di Modena **Giorgio Pighi**, la Presidente del Consiglio Regionale **Palma Costi**, il Presidente nazionale A.N.M.I.G. **Ber-**

nardo Traversaro, il Responsabile nazionale del progetto Remo Gasperini ed, in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale, la Prof. ssa **Emanuela Croci**. La realizzazione dell'evento, sostenuto dal Comitato Regionale A.N.M.I.G., rappresentato dal presidente **Adriano Zavatti** e dal vice presidente **Carlo Ronconi**, è stata curata da **Maria Grazia Folloni**, coordinatrice regionale del progetto, da **Roberta Cavani**, referente A.N.M.I.G. per la provincia di Modena e dalla sezione A.N.M.I.G. di Modena. Hanno patrocinato l'iniziativa: la Regione Emilia-Romagna, la Provincia e i Comuni di Modena, S.Cesario, Formigine, Carpi, assieme ad ANPI, Istituto Storico di Modena, Fondazione Fossoli, MEMO e CIVIBOX. La premiazione si è aperta con l'Inno Nazionale, cantato dal coro della classe 5M del Liceo Carlo Sigonio di Modena. Nel presentare la giornata tutte le autorità hanno sottolineato l'importanza e l'alto valore morale ed educativo del progetto, che mira a mantenere vivo il ricordo dei sacrifici dei padri, nelle giovani generazioni ed a confermare la volontà di pace, che l'articolo 11 della Costituzione riafferma col **"ripudio della guerra"**. Nel corso della mattinata, gli elaborati sono stati presentati e commentati con estrema partecipazione emotiva dai giovani autori, che hanno dimostrato grande maturità, consapevolezza ed entusiasmo.

Ezio Bompani



Le foto, dall'alto a sinistra in senso orario:

1: a premiazione del concorso "Esploratori della memoria" presso La Tenda, 17 maggio 2014.

2: Premiazione della Scuola Elementare G. Carducci di Reggio Emilia. **3:** da sinistra: Remo Gasperini (coordinatore nazionale progetto Pietre della Memoria), Bernardo Traversaro (pres. nazionale



Anmig), Palma Costi (pres. assemblea legislativa Emilia Romagna), Giorgio Pighi (sindaco di Modena)

4: da sinistra: Adriano Zavatti (pres. regionale Anmig), Ezio Bompani (pres. sez. Anmig Modena), Zobeide Spocci (pres. sez. Anmig Parma), Palma Costi, Bernardo Traversaro, Remo Gasperini



L'A.N.M.I.G. Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra di Modena aderisce al progetto nazionale **"Pietre della Memoria"**, che consiste nel censire monumenti, lapidi, lastre commemorative, steli, cippi e memoriali presenti nel territorio nazionale che ricordano eventi e nomi inerenti prima e seconda guerra mondiale, e nell'inserire le relative schede nel sito www.pietredellamemoria.it. Nell'ambito del progetto vengono anche raccolte interviste ai testimoni diretti, fotografie, lettere e altri documenti che possono essere inseriti nel sito, in apposite sezioni. Un primo obiettivo del progetto è quello di censire entro il 2017, centenario della fondazione dell'Associazione, **100.000 Pietre della Memoria**. L'A.N.M.I.G. inoltre ha avviato a livello nazionale per l'anno scolastico 2013-14, dopo due anni di sperimentazione in Umbria, il concorso **"Esploratori della Memoria"** collegato al progetto, e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado attraverso il quale gli studenti diventeranno protagonisti attivi di questa ricerca e catalogazione, utilizzando strumenti e metodi più consoni alle nuove generazioni. Il concorso ha un ampio respiro temporale e verrà ripresentato al mondo della scuola anche nei prossimi anni scolastici. Il progetto "Pietre della memoria" rappresenta inoltre una grande opportunità di avvicinamento tra generazioni: il nonno, la nonna potranno chiedere ai nipoti di entrare nel sito ed insieme, analizzare le schede relative ai vari monumenti, o tramite il collegamento diretto a **Youtube**, vedere ed ascoltare le interviste ad altri nonni, testimoni dei periodi drammatici vissuti nel nostro paese. Al progetto nazionale di catalogazione ed alla produzione di video possono partecipare, previa richiesta ed accettazione contattando l'ANMIG di Modena, tutti coloro che abbiano dei "ricordi" e non vogliono vengano dispersi.

Riferimenti:

ANMIG Modena tel 059235292
anmigmodena@virgilio.it

Cavani Roberta robertacavani@hotmail.com

Zanasi Milva milvazanasi@gmail.com

A 70 anni dalla sua uccisione

RICORDANDO LEOPOLDO GASPAROTTO

"Al pomeriggio notizie di Italo". Queste le ultime parole scritte da Leopoldo Gasparotto a Fossoli nel suo diario il 21 giugno del 1944: il giorno dopo sarebbe stato prelevato dal campo di concentramento e ucciso poco distante, da una squadra di SS proveniente da Verona.

Dopo questo fatto, diranno gli stessi internati nelle loro testimonianze, il clima nel campo di concentramento di Fossoli cambiò radicalmente in un crescendo di intimidazioni e violenze, fino a giungere, il 12 luglio del 1944, alla uccisione al Poligono di Tiro di Cibenno di 67 internati politici.

Leopoldo Gasparotto era un rappresentante di spicco dell'antifascismo, come molti dei 67 che trovarono la morte il 12 luglio: uomini che provenivano da ogni parte dell'Italia, diversi per formazione e orientamento politico, rinchiusi a Fossoli in un destino comune a causa della loro opposizione e lotta al nazifascismo. Erano i migliori, dicono di loro i compagni di prigionia. Difficile credere che la scelta omicida

sia caduta su di loro in modo casuale.

In questo biennio di ricorrenze, questi due fatti occupano un posto di grande rilevanza, non solo per le vicende legate al Campo di Fossoli, ma per quello che ci dicono della natura della violenza perpetrata nel periodo 43-45 dai nazifascisti nel nostro Paese, i cui tanti episodi possono considerarsi parte della comune strategia di guerra ai civili. E al contempo, ci aiutano a comprendere meglio il ruolo svolto dal Campo di Fossoli nella politica persecutoria e repressiva.

Per ricordare questi episodi e portarli alla attenzione che meritano, la Fondazione ex Campo Fossoli e il Comune di Carpi hanno, in prossimità delle date commemorative, programmato due momenti pubblici.

Sabato 21 giugno si svolgerà nel pomeriggio presso la sede della Fondazione la presentazione della edizione on line di Uomini nomi memoria curata da Carla Bianchi, Metella Montanari e Anna Maria Ori, volume che ricostruisce le biografie dei 67 fucilati al Poligono; alla sera al Campo di Fossoli ci

sarà lo spettacolo Dove sono le mie montagne?, reading dal Diario di Fossoli di Leopoldo Gasparotto a cura del Teatro dell'Argine.

Domenica 13 luglio presso il Poligono di Tiro di Cibenno si terrà la Commemorazione della Strage dei 67 internati al Campo di Fossoli, nel corso della quale ha assicurato la presenza - salvo imprevisti istituzionali - il Ministro della Difesa, sen. Roberta Pinotti.

Ma obiettivo della Fondazione è quello di riprendere, a partire dal settantesimo, alcune piste di lavoro su questi episodi e sui loro protagonisti. Innanzitutto riaprire la ricerca per far luce sulle tante ombre che ancora impediscono l'accertamento storico dei fatti; raccogliere e pubblicare le testimonianze, spesso inedite, lasciate dai martiri di Fossoli; infine, ma non certo meno importante, portare tutto questo nelle scuole, tra i giovani, quale un percorso di conoscenza e di formazione.

Marzia Luppi
Direttrice fondazione
ex Campo Fossoli

Presentato a Carpi il libro di Ilenia Carrone

IL PASSAGGIO DI MEMORIA DELLE DONNE DELLA RESISTENZA

E' stato presentato nei giorni scorsi, nella suggestiva cornice di Palazzo Pio, il volume vincitore della Prima edizione del premio Barbara Fabiani per la Storia Sociale: **Le donne della Resistenza. La trasmissione della memoria nel racconto dei figli e delle figlie delle Partigiane** di Ilenia Carrone, Infinito Edizioni, 2014

È il 1943. A Carpi si consolida una forte Resistenza di pianura. Accanto agli uomini, le donne combattono, rischiano recapitando messaggi e volantini, nascondono i ricercati. Quindici figlie e figli di partigiane di Carpi raccontano che cosa rimane nella memoria popolare della Resistenza al femminile. La miseria, la povertà della guerra, la solidarietà in situazioni estreme, a volte la pietà per il nemico: tutto traspare dalla Memoria per restituire un quadro che riconosce alle donne e alle madri partigiane il ruolo fondamentale assunto nella nostra Storia.

"La storia di questo nostro Paese è segnata da una presenza, ancora ingombrante, di una cultura che mette in secondo piano le donne. Ci sono voluti tanti anni e lotte molto aspre per conquistare leggi che riconoscessero la piena uguaglianza tra uomo e donna e non è certo concluso il ciclo. Le leggi oggi ci sono, ma gli usi e i costumi, la cultura in generale, devono fare ancora molta strada. Conoscere la nostra storia passata, l'evoluzione, e qualche volta l'involuzione subita, aiuta a orientarsi negli impegni, non solo personali, ma anche in quelli politici, sociali e culturali che la storia di queste donne ci ha indicato". (Aude Pacchioni)

Ilenia Carrone, giornalista pubblicista ed editor, collabora con la rivista online "Doppiozero". Si è laureata in Storia contemporanea alla Sapienza Università di Roma. Con questo lavoro ha già vinto i premi Diana Sabbi (2012) e Franca Pieroni Bortolotti (2012). Si occupa di temi storici

come la Resistenza e la sua trasmissione intergenerazionale.



BUON COMPLEANNO ANPI

Il 6 e 7 giugno p.v. l'ANPI ha celebrato a Roma il 70° anniversario della sua fondazione, che avvenne appunto il 6 giugno 1944, in Campidoglio, a soli due giorni dalla liberazione della città Roma. I promotori, partigiani delle formazioni cittadine e delle brigate che avevano operato a ridosso dei due fronti, di Cassino e Anzio, nel deporre le armi e dedicarsi all'avvio della democrazia nella città ritornata capitale d'Italia, vollero creare un sodalizio che riunisse i reduci, fosse di sostegno ai

familiari dei caduti, promuovesse gli ideali patriottici, di libertà e solidarietà umana che avevano animato la Resistenza e spinto molti di loro ad unirsi ai combattenti del rinnovato esercito italiano integrato nelle forze armate alleate. A tali propositi l'ANPI è stata coerentemente fedele in questi 70 anni di vita repubblicana, perseguendo il bene comune, nel nome dei valori democratici che la Costituzione ha recepito dagli oppositori al regime fascista e dal popolo italiano che nella grande maggioranza ha espresso e sostenuto la lotta partigiana contro occupanti nazisti e collaborazionisti subendo anche innumerevoli stragi, persecuzioni di innocenti ed atti di vera barbarie.

A partire dal 2006, l'ANPI si è poi arricchita della presenza e partecipazione attiva di molti "antifascisti" che si riconoscevano nelle sue finalità statutarie e di tantissimi giovani. Ciò ne fa oggi una prestigiosa garante del rispetto, difesa ed attuazione della Costituzione e dei valori che in essa sono espressi. Una garanzia che nasce non solo dalla presenza di più di 130.000 iscritti, ma anche dalla autorevolezza di un'Associazione che è stata definita, in un importante documento giudiziario, come "erede e successore" dei valori resistenziali. Insomma, un'Associazione fortemente radicata nel migliore passato del nostro Paese, ma che guarda costantemente al futuro, nella speranza che si realizzino al meglio i sogni, le attese e le speranze dei combattenti

per la libertà.

Nell'occasione delle celebrazioni, è giunto anche il saluto di Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica Italiana: "Rivolgo un fervido saluto a quanti, intervenendo alla celebrazione del 70° anniversario dell'ANPI, intendono ricordarne la fondazione. Promossa solo pochi giorni dopo la Liberazione di Roma, quando ancora molta parte del territorio nazionale si trovava sotto il regime fascista sorretto dalle armi della Germania nazista.

Di recente, visitando Cassino ho sottolineato l'importanza di quella battaglia per la liberazione di Roma e dell'intero paese: al sacrificio delle truppe alleate va accomunato nei ricordi e nella gratitudine quello dei militari italiani, dei partigiani e della popolazione civile, anch'essa vittima dell'occupazione e di barbare persecuzioni senza precedenti.

Il prezioso e costante impegno che l'ANPI dedica a custodire la memoria della lotta di liberazione e dei principi che l'hanno ispirata contribuisce a diffondere nelle giovani generazioni il senso più profondo di un'eredità preziosa, che fonda la nostra identità nazionale.

Nel formulare l'augurio più sentito rinnovo a lei gentile Presidente, alle autorità e a tutti i presenti il mio cordiale partecipe saluto.

Nelle foto: Carlo Smuraglia, presidente dell'Anpi, e una panoramica della sala.



IL RICORDO DI MONTESPECCHIO



Si è svolta a Montespeschio, il 25 maggio, la celebrazione del settantesimo della battaglia, alla presenza dei rappresentanti dell'Anpi e delle autorità.

Una giornata di festa per Modena IMMAGINI DAL 25 APRILE



Sono iniziate la mattina del 25 le celebrazioni del 69esimo anniversario della Liberazione, con la messa in Duomo celebrata dall'Arcivescovo monsignor **Antonio Lanfranchi**, il corteo in centro con la banda cittadina, l'omaggio al sacrario della Ghirlandina e la manifestazione in piazza Grande, a cui hanno partecipato il presidente della Provincia **Emilio Sabattini**, il sindaco di Modena **Giorgio Pighi** e di quello di Palagiano **Flavio Braglia**.

Nel pomeriggio, la banda cittadina "A. Ferri" ha sfilato sulla via Emilia a partire da Largo Garibaldi fino a piazza Torre. In piazza XX settembre si è tenuta la "Festa per tutti", aperta dai saluti del sindaco di Modena **Giorgio Pighi**. Il concerto di **Francesco Galavotti**, giovane cantautore modenese (classe 1993) vincitore del concorso "Citizen", ha dato il via alla festa.

E' seguita la lettura pubblica in forma di spettacolo "Lontano da casa", a cura dell'Istituto storico di Modena.

La lettura di testi e testimonianze sui modenesi all'estero durante la seconda guerra mondiale è stata affidata a cittadini e cittadine rappresentativi della società civile modenese. Tra i temi: militari e prigionieri di guerra e, dopo l'8 settembre '43, partigiani all'estero, deportati, soldati internati in campi di prigionia.

L'evento finale della "Festa per tutti", è stato il concerto per R/esistere di **Nada**.

25 aprile 2014
FESTA PER TUTTI
PIAZZA XX SETTEMBRE DALLE ORE 16.30

INGRESSO LIBERO E GRATUITO

ORE 16.30
Intervento musicale di **FRANCESCO GALAVOTTI**
MILITARI, PRIGIONIERI, DEPORTATI E PARTIGIANI IN EUROPA
LETTURA PUBBLICA A PIU' VOCI IN FORMA DI SPETTACOLO

ORE 18.00
Concerto **PER R/ESISTERE**
NADA IN CONCERTO

IN CASO DI PIOGGIA LE INIZIATIVE SI SVOLGERANNO PRESSO IL TEATRO STORCHI

CON IL CONTRIBUTO DI
Abitcoop **ASSICOOP** **Unipol** **Grandi Biscottini Italiani** **CPTIP**

IN COLLABORAZIONE CON
ISTITUTO STORICO MODENA

IL 25 APRILE NELLA PROVINCIA DI MODENA



SAN CESARIO SUL PANARO
Amministrazione comunale
Comitato per le celebrazioni del 25 aprile
Istituto comprensivo "A. Pacinotti"



sabato 26 aprile 2014

69° Anniversario della Liberazione

SABATO 26 APRILE

Ore 9.15 - Villa Boschetti
Apertura del Parco della Villa

Ore 9.30 - Piazza Nenni
Deposizione delle corone al monumento ai Caduti e partenza della camminata per i ragazzi delle terze medie dell'Istituto Comprensivo Pacinotti al Monumento di Gabriella Degli Esposti, sul greto del fiume

Ore 11.30
Parco del Centro socio-aggregativo I Saggi
Corso Libertà, 100
Discorso del Sindaco Valerio Zanni

Alle ore 11.45 e alle ore 16 - Parco del Centro I Saggi
Letture-concerto
Donne Resistenti
con Elsa Bossi e l'Ensemble di fiati L'Usignolo

Storie e testimonianze di donne che oppongono resistenza: staffette partigiane, combattenti, lavoratrici, madri. Un ensemble di sette fiati, nato da un progetto di recupero di musica popolare da ballo tra secondo 800 e primo 900, collabora con un'attrice di naturale musicalità e ampio registro espressivo. **INGRESSO GRATUITO**

In occasione dell'apertura del museo, si svolgerà nell'aula magna della scuola La scuola della via 16 nella Sala Grande di Villa Boschetti

DOMENICA 27 APRILE
Ore 11 - Basilica di San Cesario
Messa di commemorazione ai Caduti

Per informazioni: UFFICIO CULTURA COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO tel. 059 936721 E-mail: cultura@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

23 APRILE 2014

PRESSO IL FENILE DI BOSCO ALBERGATI



LA MEMORIA DEGLI ULTIMI

UN FILM DI SAMUELE ROSSI

BERTA FILM PRESENTA UNA PRODUZIONE ECHIVISIVI

BERTA FILM PRESENTA UNA PRODUZIONE ECHIVISIVI IN ASSOCIAZIONE CON ENILENA PRODUCTION

FOTOGRAFIA: MARIO BOSCARO, PIERO NUCCHI, GIUSEPPE CASSANO, MONTAGNA: PIETRO MONTENAPOLI, ORGANIZZAZIONE: LEONARDO PUGGIALI, TORNARE DI PISTA: GIUSTIA, LEGGI: TACOLANO, PRODOTTO DA GIUSEPPE CASSANO, LEONARDO PUGGIALI, SAMUELE ROSSI, CON LA COLLABORAZIONE DI ANPI, REGIA: SAMUELE ROSSI

www.echivisivi.it www.berta-film.it





Città di Vignola

69^a Festa della Liberazione

25 Aprile 2014



Foto dell'Archivio Smeraldi



Hanno aderito le associazioni:
Università Libera Età Ginzburg,
Emergency gruppo di Modena,
L.A.G. (Libera Associazione Genitori),
Libera - presidio territoriale "Lea Garofalo",
Gruppo Ciclistico Polivalente Olimpia,
Gruppo Sportivo Pedale Vignolese,
AVIS di Vignola,
AUSER di Vignola,
A.M.I.V.V. Associazione Medici e Infermieri Volontari,
SPI-CGIL e CGIL distretto di Vignola
Banca del Tempo,
Centro Età Libera,
Circolo Filatelico Numismatico Città di Vignola,
Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Vignola,
Gruppo Filatelico Città di Vignola,
FNP-CISL, Sindacato CISL sezione di Vignola,
ANTEAS MODENA sezione di Vignola.

Con il contributo di CONAD e COOP ESTENSE



RIBALTA RESISTENTE

Mercoledì 16/4/2014 ore 21 **resiSTANZE:** Reading resistente di **WU MING CONTINGENT** con brani in anteprima dall'album **BIOSCOPI** (in uscita per Woodworm il 18 Aprile). *In collaborazione con CASTELLO DI CARTA e ANPI.*

Mercoledì 30/4/2014 ore 21 **DIO WALZER** Canti popolari anarcosindacali (storie di lotta e rivolta). **Mara Redeghieri (Voce)** **Nicola Bonacini (Contrabbasso)** **Lorenzo Valdesalici (Chitarra classica, ukulele, banjo)**

Presso **CIRCOLO RIBALTA (Ex Lavatoio)**
Via Zenzano - Vignola - Info: 347 5902480
www.facebook.com/circolo.ribalta

Con il patrocinio del



VENERDÌ 24 APRILE 2014
SALA CIVICA DE ANDRÉ ORE 21,00
QUINTETTO D'OTTONI IN CONCERTO

TERRE MOSSE



"BrAssist quintet"
Affarelli Andrea, tuba
Barigazzi Paolo, tromba
Cottradi Marco, trombone
Matti Marco, tromba
Schiatti Michele, corno

RESISTENTI

"LETTURE DI LETTERE DEI CONDANNATI A MORTE DELLA RESISTENZA"

- In occasione della vigilia delle celebrazioni per la Festa della Liberazione in collaborazione con A.N.P.I. Sezione di Novi e Rovereto -

Al termine della serata sarà offerto un piccolo rinfresco e verrà distribuito il "pane della libertà"

i Soun dal Vre
dalla musica classica al jazz

Rassegna di Concerti a Rovereto sulla Secchia



Gruppo
manitese
FINALE EMILIA

R-ESISTENZA

APRILE 2014

Programma

Mattino

Celebrazione del 25 Aprile,
alla presenza delle Autorità locali,
a Finale Emilia e Massa Finalese.

Pomeriggio (presso mercatino manitese)

Spazio espositivo a cura degli organizzatori, Animatrici e Truccabimbi, durante la festa è possibile visitare la mostra sulla resistenza a cura dell'ANPI di Finale.

E' prevista intorno alle 17.00 circa, la testimonianza di Aude Pacchioni, Presidente Provinciale dell'ANPI.

Alle 16.30 concerto del gruppo musicale di Gorgonzola

Gli Amici di Jones, il Saonatore

con le canzoni di Fabrizio De André

Via per Camposanto 7/a Loc. Canaletto - Finale Emilia MO



Comune di Finale Emilia
Ufficio del Sindaco

A.N.P.I.
Sezione di Finale Emilia

Finale Emilia, 2/06/2014

Ai diciottenni in elenco

In occasione della ricorrenza del tuo 18° compleanno, ti sia gradito ricevere l'allegato libretto de "La Costituzione della Repubblica Italiana".

La Costituzione è la legge fondamentale della nostra Repubblica: contiene i principi sulla quale essa si fonda, nonché i diritti e i doveri che riguardano tutti i cittadini.

Te la regaliamo con l'auspicio che tu la legga attentamente, cogliendone lo spirito e le intenzioni che i Padri Fondatori della nostra Repubblica ebbero nel momento in cui la scrissero.

Cerca di "sentirla e farla tua", di consultarla ogni volta che ne sentirai la necessità, di farne tesoro prezioso da trasmettere ai posteri.

Ed infine cerca di difenderla da ogni attacco che voglia scardinare e minare la sua essenza più profonda: la libertà! Quella libertà di parola e di espressione per la quale molti combatterono e persero la vita.

Fernando Fernando
Sindaco di Finale Emilia

Letizia Savonuzzi
A.N.P.I. Sez. di Finale Emilia



INIZIATIVA PER LE SCUOLE secondarie di I grado

Giovedì 24 aprile 2014 ore 9 - 12,30
MAF, viale della Rinascita - Finale Emilia

La Resistenza spiegata agli studenti

Intervengono

William Garagnani
Anpi provinciale

Claudio Silingardi
direttore Istituto storico di Modena

Marco Dieci
musicista e cantante

saluto dell'Assessore alla scuola **Angelo d'Aiello**

coordina

Giulia Ricci
Istituto storico di Modena



Avvenimenti significativi della Resistenza modenese nei periodi luglio - 10 settembre 1943 - luglio - 10 settembre 1944

Luglio 1944: nascono in pianura le prime Squadre di azione patriottica (SAP), che alla fine di agosto saranno raggruppate sotto un comando provinciale.

1 luglio 1944: il partito fascista repubblicano si trasforma in organizzazione militare, nascono le brigate nere. A Modena viene costituita la brigata nera "Mirko Pistoni". A Bologna Franz Pagliani costituisce la brigata mobile "Pappalardo", che opererà anche nella bassa modenese.

4 luglio 1944: i Gap della zona di Carpi procedono al ritiro delle cinghie delle trebbiatrici, inizia in tutta la provincia la lotta contro la trebbiatura del grano, per evitarne la requisizione da parte dei tedeschi, momento centrale della Resistenza in pianura. L'intreccio tra la lotta e le richieste di modifica dei patti agrari porta all'adesione di massa della popolazione contadina alla Resistenza. I partigiani possono contare in pianura su una fitta rete di recapiti, basi, rifugi.

4 luglio 1944: a Bologna fucilazione di 10 partigiani per rappresaglia, cinque sono di Modena: Giuseppe Balocchi, Danilo Barca, Paolo Bononcini, Luigi Labanti, Cesare Palmi.

5 luglio 1944: Piandelagotti fu assalita e in parte incendiata dai tedeschi. Tuttavia gli stessi tedeschi furono sconfitti grazie anche all'intervento del Battaglione russo. In quella occasione rimasero uccisi Attilio Orlandini ed Evangelista Rovatti. I tedeschi catturarono il comandante partigiano capitano Enzo Feliciani e Don Elio Monari (M.O.v.m.), fucilati alle Cascine (FI) il 23 luglio 1944.

9 luglio 1944: a Montese i fascisti catturano, torturano brutalmente e infine uccidono tre disertori: Telesforo Biolchini, Mario Covili, Mario Facci.

10 luglio 1944: sono caduti Corrado Genasi, in uno scontro armato a Piandelagotti, Francesco Giorni e Pietro Maletti fucilati a Bologna.

11 luglio 1944: eccidio della famiglia Piccinini di Nonantola: il padre Ernesto ed i figli Ettore e Bruno.

12 luglio 1944: 68 prigionieri del Campo di concentramento di Fossoli sono fucilati nel tiro a segno di Cibeno di Carpi. La strage fu originata da un attentato avvenuto a Genova che aveva causato la morte di sette tedeschi. Fatto sconosciuto nel modenese e qui effettuato con la solita ferocia in proporzione di 10 a 1.

13 luglio 1944: a Piandelagotti, Comune di Frassinoro, durante una battaglia sono caduti i partigiani Giuseppe Bernardi e Vito Rodo della Brigata A. Corsini.

13 luglio 1944: manifestazione popolare per ottenere la distribuzione di generi alimentari a Modena.

13 - 17 luglio 1944: con l'inasprirsi della repressione dei nazifascisti, si moltiplicano gli scontri nei quali perdono la vita i partigiani Ettore Benedetti, durante uno scontro a Modena; Orlando Ninnoli a Dignatica di Prignano durante un combattimento; Mauro Capitani (M.B.v.m.) fucilato a Modena in via Albereto il giorno 16; Gervasio Marchetti e Francesco Pasquesi, uccisi a Pievepelago il 16, nel corso di un rastrellamento; Giuseppe Fortuzzi a Monfestino il giorno 17, nel corso di uno scontro armato in località Varana; Umberto Bonetti fucilato a Spilamberto dai fascisti.

15 luglio 1944: i partigiani di Montefiorino respingono un patto proposto dai tedeschi, che prevede il rispetto della zona partigiana in cambio della cessazione di attività militari contro le linee di comunicazione.

18 luglio 1944: rappresaglia di Ciano di Zocca effettuata dalla banda fascista Zanarini, con l'impiccagione di 20 cittadini e partigiani: Amilcare Aureli, Silvio Balestri, Giuseppe, i fratelli Pietro e Raffaele Balugani, Walter Degno, Lino Bononcini, Ferriero Colzi, Leopoldo Gelli, Umberto Gherardi, Ezio Lolli, Massimo Nobili, Remo Odorici, Giuseppe Pedretti, i fratelli Pierluigi e Silvio Poggi, Ivo Sassi, Giuseppe Teggi, Eraldo Deodori, Timoleone Tonioni.

20 luglio 1944: a Modena le SS fucilano due partigiani rastrellati giorni prima: Luigi Pini e Angelo Valente. Sono in realtà due agenti di polizia che collaborano con i partigiani.

22 luglio 1944: sciopero dei trebbiatori di Portile (MO). In questi

giorni sono segnalate manifestazioni popolari a Castelfranco Emilia e in altre località del modenese.

24 luglio 1943: si riunisce il Gran Consiglio del fascismo, viene votato un ordine del giorno che formalizza la crisi del regime. Il giorno dopo viene arrestato Mussolini e nominato capo del governo il maresciallo Badoglio.

Manifestazioni spontanee per festeggiare la caduta del fascismo avvengono in tutta la città. Non c'è alcuna reazione da parte della milizia e del Partito fascista.

A Portile viene incendiata la Casa del fascio.

25 luglio 1944: Combattimento tra tedeschi e partigiani al Passo delle Cento Croci. Cade il comandante di battaglione Celeste Guidoboni.

25 - 30 luglio 1944: è il periodo del grande scontro culminato con la battaglia contro la Repubblica di Montefiorino. I tedeschi fecero confluire ingenti forze nella nostra provincia, anche in previsione che il fronte alleato superasse gli Appennini. Tutto ciò comporta il moltiplicarsi degli scontri con i partigiani. Nelle diverse circostanze caddero i seguenti partigiani: Vittorio Porta, deceduto all'ospedale di Concordia per le ferite riportate; Edmondo Sacchetti, fucilato in uno scontro a Toano (RE) il 25; Orlando Cassanelli catturato ed ucciso a Guiglia il 28; Ricciotti Mannini caduto a Veggia il 29; Arrigo Benedetti caduto a Modena il 30; Egidio Servi fucilato a Pievepelago il 30; Ennio Parmeggiani fucilato a Modena il 30, per avere aiutato i partigiani.

26 luglio 1943: astensioni dal lavoro alla FIAT grandi motori, alla Corni, alla Rizzi e alle Vinacce. Manifestazioni popolari a Modena e Mirandola. A Carpi viene ucciso Riccardo Benetti davanti alla casa di un gerarca fondatore del partito fascista. Il generale Roatta emana una circolare con la quale si ordina di reprimere ogni manifestazione. Nei cinque giorni successivi al 25 luglio si conteranno 83 morti, 308 feriti e oltre 1.500 arresti in Italia.

26 luglio 1944: al ponte del Pescale (Prignano) moriva il partigiano Giorgio Rustichelli della Brigata "Costrignano".

28 luglio 1943: viene costituito a Modena, promosso da comunisti, socialisti, azionisti e anarchici, il Comitato Italia Libera. Analoghi Comitati si formano a Nonantola e Mirandola.

Per tutto il ventennio il regime aveva dovuto fare i conti con una certa presenza antifascista. Scioperano gli operai di alcune fabbriche modenesi, in particolare le Acciaierie Ferriere, la Maserati, le Fonderie Riunite e la FIAT Grandi Motori. Alcuni operai dell'AVIO Costruzioni e dell'oleificio Benassati vengono arrestati. Scioperano anche alla Sipe di Spilamberto, gli operai formano un corteo che viene bloccato dalla forza pubblica.

29 luglio 1944: la Repubblica di Montefiorino viene attaccata da reparti di artiglieria e mezzi corazzati tedeschi. Nonostante l'ordine di "filtrare" nello schieramento nemico e di sganciarsi, alcune formazioni locali continuano ad opporre un'ostinata difesa per 4/5 giorni. In questa azione cadono: Romeo Capellini e Leandro Ferrari a Montefiorino; Giancarlo Fritelli a Carpitetti (RE); Alfonso Nocetti a La Gatta (RE). Dopo il rastrellamento le forze partigiane si riorganizzano, nasce così la Divisione "Modena", per un totale di circa 2.000 uomini.

30 luglio 1943: A San Giacomo Roncole (Mirandola) esce il giornale "Piccoli apostoli" l'appello ai padri di famiglia di Don Zeno Saltini.

30 luglio 1944: 20 detenuti nel carcere di S. Eufemia di Modena vengono trucidati per rappresaglia dai fascisti in Piazza Grande. Tra questi, 9 erano partigiani: Geminiano Bisi (M.A.v.m.), il padre Giulio Bisi, Gino Borelli, Franco Garavini, Gino Giovetti, Antonio Martelli, Nansen Neri, Agostino Rapini e Renzo Volpi e gli altri 11 che si trovavano in carcere per diverse cause.

A Modena tedeschi uccidono tre civili che non si fermano all'alt.

31 luglio 1944: a seguito di un sabotaggio del giorno prima, vengono prelevati 5 partigiani precedentemente arrestati e detenuti nel "Forte Urbano" di Castelfranco E., e fucilati a Modena in

località S. Lazzaro: Walter Atti, Ettore Ferrari, Riccardo Masseria, Carlo Monteverde, Adorno Rossi. I cadaveri furono lasciati esposti per due giorni sulla Via Emilia.

A S. Anna Pelago i nazisti fucilano tre civili, fra cui una ragazza.

1 agosto 1944: viene chiuso il campo di concentramento di Fossoli. Gli ebrei modenesi passati per il campo e uccisi ad Auschwitz risultano essere 13.

2 agosto 1944: a Barigazzo (MO) impiccati 4 partigiani, tra cui 2 fratelli, catturati in occasione del passaggio della Via Giardini: Olindo e Primo Lanzotti, Loris Ferrarini e Rolando Casoli.

Al passo delle Forbici, comune di Frassinoro, durante una cruenta battaglia caddero 8 partigiani della Brigata Stella Rossa tra i quali due di nazionalità russa: Francesco Alberini, Ruggero Bruni, Renzo Canelli, Adelmo Cuoghi, Isacov Otecsei, Grigori Kanovalev, Sergio Lenzi, Amedeo Roncaglia.

6 agosto 1944: reparti tedeschi devastano il centro di Montefiorino. Altri centri della zona libera (Piandelagotti, Villa Minozzo, Toano, Ligonchio) subiscono la stessa sorte. Nello stesso periodo i tedeschi operano lo sgombero di parte delle popolazioni di Fanano e Montese, per l'avvicinarsi della linea del fronte.

7 agosto 1944: strage di 9 antifascisti e partigiani perpetrata sul sagrato della chiesa di Rovereto di Novi. E' nota come la "strage degli intellettuali": prof. Alfredo Braghiroli, Aldo Gerusi, Jones Golinelli, Silvio Manfredini, il figlio Luigi Manfredini, dott. Francesco Maxia, prof. Roberto Serracchioli, prof. Barbato Zanoni, Canzio Zoldi.

9 agosto 1944: a Stufione di Ravarino fucilati per rappresaglia tre ravarinesi in seguito all'attacco partigiano che portò alla distruzione di una camionetta tedesca: Basilide Bonzaghi, Giovanni Zecchini, Terzo Calvi.

11 agosto 1944: Imponenti forze nazifasciste circondarono la Brigata A. Corsini che era in sosta nel luogo di Rocchetta Sandri, Sestola – Fanano. Nel combattimento che ne seguì caddero 14 partigiani: Rizziero Agostini, Dario Baldini, Oliviero Ballanti, Vittorina Bedonni, Danilo Battelli, Franco Bolelli (M.A.v.m.), Senesio Cerchiari, Mario Dacomì, Enrico Mazzoni, Semino Palmieri, Osvaldo Piccioli, Renzo Piccioli, Fernando Predieri, Mario Zoboli (M.A.v.m.).

13 agosto 1944: rappresaglia di Ospitaletto di Marano, con l'impiccagione di 6 partigiani e 8 civili. Poche ore dopo sempre nello stesso luogo furono fucilati altri tre partigiani catturati. Alcune case del paese furono incendiate: Geo Balestri, Dario Borelli, Aldo Casalgrandi, Antonio Maccaferri, Luciano Orlandi (M.A.v.m.), Primo Terzi, Augusto Cavedoni, Giuseppe Leonelli, Telemaco Pradelli.

A Fanano, Modena, vengono impiccati quattro partigiani: Michele Danieli, Domenico Mazzotto, Alfredo Pavonessa, Luigi Russo.

14 agosto 1944: nei boschi di Monte Modino, Farneta di Montefiorino, informati da una spia, ingenti forze naziste sorpresero i partigiani della Brigata Bigi e nel combattimento che ne seguì caddero 8 partigiani: Giorgio Brandoli, Amilcare Cassinardi, Fernando Baschieri, Carlo Pellati, Domenico Sentieri, Natale Mandreoli, Mario Biondi, Leonardo Violano.

16 agosto 1944: dopo un ampio rastrellamento nella zona, rappresaglia in Piazza Martiri a Carpi con la fucilazione di 16 ostaggi di cui 8 cittadini e 8 partigiani della Brigata Dimes: Arturo Aguzzoli, Augusto Artioli, Remo Brunatti, Enzo Bulgarelli, Dino Corradi, Umberto De Pietri, Walter Lusvardi, Giuseppe Zanotti.

16 agosto 1944: rappresaglia a Ravarino: 5 partigiani della Brigata W. Tabacchi vengono fucilati per un presunto attentato ad un fascista. Essi sono: Elio Barbieri, Giuseppe Benfatti, Lauro Bertelli, Belisle Borsari, Mario Morselli.

17 agosto 1943: sciopero alla FIAT – Oci e alla Manifattura Tabacchi per ottenere il licenziamento di ex squadristi.

Alcuni docenti della Facoltà di Medicina votano per un ordine del giorno di condanna del fascismo.

18 agosto 1943: sciopero per la Pace alle officine Taddeo Giusti. I carabinieri arrestano i componenti della commissione interna, che vengono processati e condannati ad un anno e sei mesi dal Tribunale militare di Bologna.

17 agosto 1944: a Selva di Puianello ed Ospitaletto di Marano nuovo scontro tra ingenti forze tedesche ed i partigiani della Brigata "Folloni". I tedeschi hanno incendiato case, impiccato un partigiano ed in combattimento ne sono caduti altri 10: Gino Cavani, Agostino Longini, Ivaldo Maccaferri, Guido Malferrari, Dario Morelli (M.A.v.m.) Livio A. Pelliccioli, Giorgio Fontanelli, Corrado Tagliavini, Luciano Scandellari, Amerigo Vandini. Nella stessa battaglia cade in mani nemiche Antonio Ferrari, studente universitario, che dopo aver subito inenarrabili torture, è stato fucilato il 25 agosto sempre a Ospitaletto di Marano. Questo episodio è ricordato insieme a quello del 13 agosto.

21 agosto 1944: a Ganaceto, Modena, impiccati 4 partigiani dai fascisti per rappresaglia dopo il ferimento di tre soldati tedeschi: Vittorio Golfré padre di Bruno Golfré, Aristide Nini, Franco Prestendo.

25 agosto 1944: a Monzone di Pavullo fucilati 2 partigiani in seguito al combattimento di Montefiorino: Ivo Camatti e Marino Donati.

29 agosto 1944: a Migliarina di Carpi sono trucidati per rappresaglia 4 partigiani di diverse Brigate: Romano Bianchini, Erio Fieni, Dante Loschi e il figlio Fernando Loschi. In una furiosa battaglia a Sant'Antonio in Alpe – Molazzana contro ingenti forze nemiche, caddero 19 partigiani della Brigata "Gruppo Valanga delle Alpi Apuane" di cui 4 modenesi: Ettore Bruni (M.A.v.m.), Renzo Sassi (M.A.v.m.), Edoardo Bergamini, Rubino Olivieri.

30 agosto 1944: a Bologna vengono fucilati due partigiani di Manzolino: Arturo Garagnani e il fratello Celestino Garagnani.

Fucilati a Casa Durini – Fanano, 4 partigiani della Brigata "Scarabelli" catturati il 25 agosto: Bruno Bonucchi, Bruno Tonioni, Giuseppe Venturelli e Vasco Venturelli.

1 settembre 1943: il Comitato Italia Libera chiede al generale Negro la consegna di armi per costituire reparti di volontari, ma ottiene un netto rifiuto.

7 settembre 1944: i partigiani attaccano la caserma della Gnr di S. Possidonio.

8 settembre 1943: viene data comunicazione della firma dell'armistizio con le Forze militari alleate. La famiglia reale fugge a Brindisi. L'Italia viene occupata dalle divisioni tedesche. I partiti antifascisti costituiscono il Comitato di Liberazione Nazionale.

In Germania oltre 600.000 soldati italiani preferiscono rimanere in prigionia piuttosto che aderire al fascismo.

Migliaia di italiani partecipano alla Resistenza nei paesi occupati dai nazifascisti.

I partigiani combattenti all'estero risultano essere 907 (164 caduti), così ripartiti: 177 in Jugoslavia, 45 in Albania, 669 in Grecia e 16 in Unione Sovietica. Numerosi anche i partigiani stranieri combattenti nella Resistenza italiana.

A Modena combattono 195 stranieri (13 caduti). Tra questi 121 russi, che formano il Battaglione russo d'assalto, 25 tedeschi, 10 austriaci, 9 jugoslavi, 9 polacchi e anche alcuni greci e neozelandesi.

8 – 9 – 10 settembre 1943: tentativi di resistenza all'occupazione tedesca a Sassuolo e Modena. Alcuni soldati del 36° fanteria, tenuti prigionieri alla Cittadella, riescono a fuggire attraverso le fognature grazie all'aiuto di alcuni giovani. Gli alleati ufficiali dell'Accademia, al campo Piane di Mocogno, rimasti isolati si disperdono: un gruppo combatterà poi nella Resistenza in Piemonte, mentre il comandante dell'Accademia Militare, Giovanni Duca, verrà trucidato dalle SS.

A Carpi la folla tenta di assalire le case di alcuni fascisti, ma l'intervento dei carabinieri provoca la morte di tre antifascisti: Venerio Guerzoni, Umberto Malatesta, Ivo Prandi.

Chiusa dai tedeschi la Sipe di Spilamberto, licenziati 5.000 operai. La popolazione dà l'assalto ai magazzini di generi alimentari.

A Maranello, un gruppo di fascisti entra in una camerata del 36° Reggimento fanteria ed apre il fuoco contro due antifascisti: rimane ucciso Demos Malavasi di Novi di Modena, mentre il secondo, Mario Ricci, riesce a fuggire in montagna dove inizierà a organizzare, col nome di Armando, i primi gruppi di partigiani.

I PERCORSI DELLA MEMORIA

Foto	Dov'è	Nome	Cos'è
		Sacrario dei caduti partigiani della Provincia di Modena	Viene considerato il luogo simbolo della memoria. Posto ai piedi della Torre Ghirlandina di Modena, raccoglie le foto dei 1.174 caduti partigiani per la libertà.
	Montefiorino (Mo), via Rocca 1. Tel. 0536/965139 Fax 0536/965535	Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino	Frutto di un progetto realizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra di liberazione, il Museo rappresenta una tappa obbligata per affrontare lo studio della Resistenza e della seconda guerra mondiale. Il percorso si snoda tra oggetti, testi narrativi, immagini e filmati d'epoca nella suggestiva ambientazione della Rocca medievale.
	Monchio di Palagano (Mo), a pochi Km. da Montefiorino. Gestione Consorzio Valli del Cimone Tel. 0536/325586 Fax 0536/328031 santagiulia@vallidelcimone.it. Franchini Silvia Tel. 0536/966302 Cel. 339/688483 info@vallidelcimone.it	Memorial Santa Giulia	Teatro di una delle prime stragi tedesche (marzo 1944). Nel Parco quattordici artisti hanno realizzato altrettante sculture poste in cerchio ai piedi della salita che porta alla chiesetta di Santa Giulia che comunicano artisticamente l'universalità dei valori di dignità, libertà e giustizia che animarono la lotta di liberazione.
	Carpi (Mo), Via G. Rovighi 57. Tel. 059/688272 Fax 059/688483 fondazione.fossoli@carpidiem.it	Fondazione ex Campo Fossoli	Gli obiettivi della Fondazione sono il recupero e la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di concentramento di Fossoli (che dal 1942 fu destinato all'internamento di prigionieri di guerra) ma anche la promozione di attività rivolte all'educazione alla pace e ai diritti umani.
	Gestione Fondazione ex Campo Fossoli	Museo al Deportato di Carpi	Il percorso museale si sviluppa attraverso tredici sale caratterizzate da un'ambientazione di grande impatto emotivo. La continuità delle sale è scandita dall'incisione alle pareti di frasi scelte tra le "Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea". Nella "Sala dei nomi" sono invece incisi i nomi di oltre quattordicimila deportati italiani nei campi di concentramento nazisti.
	FONDAZIONE VILLA EMMA, Via Roma, 23 scala A - Nonantola (MO) Tel. 059/547195, Fax 059/896557 www.fondazionevillaemma.org segreteria@fondazionevillaemma.org	Centro per la pace e l'intercultura "Villa Emma"	Tra il luglio '42 e il settembre '43 vi soggiornarono due gruppi di ragazzi ebrei, che furono nascosti e sottratti così alle deportazioni tedesche. Attualmente si può usufruire di un itinerario didattico che si snoda in tre momenti: conoscenza delle fonti, visita ai luoghi, conversazioni con i testimoni.
	Castelfranco E. (Mo), via Forte Urbano Tel. 059/927277. Fax 059/927277.	Forte Urbano Castelfranco Emilia	Costruito da Papa Urbano VIII nel 1634 come baluardo di difesa dai modenesi. Fu poi adibito a lazzeretto, poi a prigione per reati comuni. Nel ventennio fascista vi furono incarcerati 1.200 antifascisti tra cui Umberto Terracini, Giuseppe Di Vittorio, Vittorio Foa. Nel marzo 1944 vi furono trucidati per rappresaglia 13 partigiani.
	Modena, viale C. Sigonio Tel. 059/237135 059/222859. Fax 059/927277.	Museo del combattente	"Mostriamo la Guerra per stimolare la Lotta per la Pace" è il filo conduttore del museo. 900 oggetti fra i quali 56 gaverie, documenti cartacei originali ed un archivio fotografico di oltre 6000 foto.

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"
 è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione
PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

• Sacchetti Gianni – Carpi sostegno al giornale	€ 50,00	• Ascari Maria – Carpi sostegno al giornale	€ 50,00
• Solieri Franco - Sassuolo sostegno al giornale	€ 50,00	• Pozzetti Catia – Carpi in ricordo del papà Benedetto	€ 60,00
• Trenti Stefano - Guiglia sostegno al giornale	€ 20,00	• Sainati Clara – Modena in ricordo	
• Zuccarini Mauro – Solignano sostegno al giornale	€ 20,00	del marito Renato nel 3° anniversario	€ 50,00
• Solmi Gina - Modena sostegno al giornale	€ 20,00	• Pigoni Rita e figlia – Modena in ricordo	
• Fini Antonio – Carpi sostegno al giornale	€ 10,00	del marito e padre Ferraguti Alessandro	€ 50,00
• Bortolotti Daniela – Modena sostegno al giornale	€ 30,00	• Melotti Gianni - Modena sostegno al giornale	€ 20,00
• Famiglia Casalgrandi – Modena in ricordo di Sergio	€ 50,00	• Cagarelli Gino – Maranello sostegno al giornale	€ 20,00
• Malavasi Gianluca – Modena sostegno al giornale	€ 50,00	• Bisca Massimo – Morbello (AL) sostegno al giornale	€ 20,00
• Franchini Liliana – Spilamberto		• Borciani Ermes – Campogalliano sostegno al giornale	€ 10,00
in ricordo della mamma Benedetti Giovanna	€ 20,00	• Pavia Angelo – Modena sostegno al giornale	€ 20,00
• La Famiglia Casolari – Maranello in ricordo di Giorgio	€ 10,00	• Gabrielli Giorgio - Modena sostegno al giornale	€ 10,00
• Ranuzzi Giuseppe – Maranello sostegno al giornale	€ 10,00	• Benedenti Giorgio Castelnovo R. sostegno del giornale	€ 5,00
• Casalgrandi Nello – Formigine sostegno al giornale	€ 20,00	• Giambertini Irene – Savignano s. P. sostegno al giornale	€ 20,00
• Malaguti Maurella sostegno al giornale	€ 15,00	• Pellacani Leonello – Modena sostegno al giornale	€ 20,00
• Marchi Alfredo – Modena sostegno al giornale	€ 10,00	• Toschi Giovanni – Serramazzoni sostegno al giornale	€ 10,00
• Ori Corrado – Vignola sostegno al giornale	€ 20,00	• Bertoni Giancarlo – Pavullo sostegno al giornale	€ 30,00
• Scaglia Pierina – Pavullo in ricordo del marito Adani	€ 20,00	• Amici Ivonne – Modena in ricordo del marito Natale Bianchi 10° anni-	
• Lollis Roberto – Gorizia sostegno al giornale	€ 60,00	versario € 150,00	
• Amaranti Colombo – Pavullo sostegno al giornale	€ 10,00	• Tanferri Remo e Franca – Concordia in ricordo	
• Andreoli Alberto – Modena sostegno al giornale	€ 30,00	del papà Giuseppe 7° anniversario	€ 60,00
• Pivi Gualdi Giacomina – Vigevano sostegno al giornale	€ 20,00	• Sezione ANPI – Formigine sostegno al giornale	€ 120,00
• Bagatti Valter – Zola Predona –BO- sostegno al giornale	€ 20,00	• Le figlie Miria e Maddia Tirabassi e i Generi ricordano	
• Panini Vanda – Morro d'Alba (AN) sostegno al giornale	€ 50,00	papà Bruno mamma Aurora	€ 100,00
• Arletti Egle – Formigine in ricordo		• Artioli Liviana e Lauro – Modena in ricordo del papà Ugo	€ 50,00
del marito Monti Dino 1° anniversario	€ 50,00	• Rossi Morena – Carpi in ricordo	
• Paganelli Teodoro – Modena sostegno al giornale	€ 15,00	del papà Modesto e la mamma Maria	€ 50,00
• Artusi Angela – Modena sostegno al giornale	€ 20,00	• La moglie Venis Bellesia e famiglia – Carpi in ricordo	
• Benuzzi Alfredo – S. Cesario sostegno al giornale	€ 50,00	del marito Gavioli Renzo	€ 50,00
• Chiossi Alfredo – Carpi sostegno al giornale	€ 20,00	• Rinaldini Giuliana – Carpi in ricordo di Benetti Aldina	€ 30,00
• Righi Cinzio - Carpi sostegno al giornale	€ 20,00	• La figlia Nadia losi e il genero Veles – Novi ricordano	
• Tabacchi Walter – Carpi sostegno al giornale	€ 30,00	Achille Losi	€ 50,00
• Loschi Enzo – Carpi sostegno al giornale	€ 10,00	• Famiglia Cesaretti Lina e nipote Annarosa – Novi ricordano	
• Bernabei Leo – Carpi in ricordo del papà Giovanni	€ 50,00	i fratelli Maria e Olindo Cimurri	€ 50,00
• Motta Moreno – Castelfranco E. in ricordo del papà Diego,		• Sezione ANPI S. Felice sostegno al giornale	€ 120,00
nel centenario della nascita	€ 200,00	• Famiglie Malagola e Capitani – Modena ricordano Ugo	€ 50,00
• Lelli Ferdinando – Castelfranco E. sostegno al giornale	€ 30,00	• La moglie Maria Debbi e il figlio Mauro ricordano	
• Manzini Giulia – Modena sostegno al giornale	€ 25,00	Bisi Antonio nel 5° anniversario	€ 50,00
• Rondelli Vilma – Ravarino sostegno al giornale	€ 25,00	• Famiglia Monti – Formigine in ricordo di Dino	€ 50,00
• Malaguti Giuseppe – Concordia sostegno al giornale	€ 10,00	• Famiglia Bisi – Spilamberto in ricordo di Antonio	€ 50,00
• Montorsi Renato – Vignola sostegno al giornale	€ 20,00	• Famiglia Monatti - Carpi in ricordo di Aldino Monatti	€ 50,00
• Bruni Rino – Carpi sostegno al giornale	€ 50,00		

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale,
 Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT63E0538712900000000005318
 intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
 Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale n° 93071736**
 intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
 Via Rainusso, 124 – Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

Tema "Affitti". Grande soddisfazione: il Parlamento accoglie le istanze dall'ASPPI

AGEVOLAZIONI FISCALI NEI COMUNI TERREMOTATI

La cedolare secca sugli affitti sarà **ridotta al 10% anche nei Comuni colpiti dal terremoto e da calamità naturali.**

L'importante provvedimento decretato dal Parlamento avrà la durata di 4 anni, dal 2014 al 2017, e rappresenta un grande risultato per l'ASPPI di Modena, che da tempo è impegnata in questa direzione.

La norma è contenuta nella legge 80 **"Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e l'Expo 2015"** pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Come auspicato dall'Associazione, il provvedimento supera il principio dell'agevolazione fiscale per gli affitti concordati vincolata fino ad ora ai soli Comuni ad "alta densità abitativa". A beneficiarne saranno i Comuni modenesi colpiti dal sisma così come quelli che hanno subito l'alluvione e la recente tromba d'aria. Sono ora necessarie attente verifiche sulle condizioni di applicabilità delle nuove norme ai contratti di locazione. Le sedi ASPPI delle zone interessate sono disponibili per fornire i chiarimenti necessari.

La legge 80 rappresenta una novità importante rispetto agli interventi frammentari e disorganici degli ultimi anni sui temi dell'abitare. È importante che si cominci a prendere

atto della vastità e della profondità del disagio abitativo e ad esso si cominci a rispondere utilizzando una gamma vasta di strumenti: dal

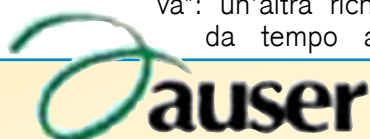
zato da ASPPI per cogliere i cambiamenti intervenuti sulle necessità abitative del territorio.

Si tratta di importanti risultati dell'impegno di ASPPI a tutela dei piccoli e medi proprietari immobiliari. In molti punti del provvedimento appare infatti il segno di una iniziativa nei confronti di Governo, del Parlamento (in questo ambito da sottolineare l'impegno dei parlamentari modenesi) che ha visto ASPPI fra i protagonisti, assieme ad altre forze sociali.



sostegno all'affitto, alla lotta all'illegalità; dal recupero del patrimonio abitativo pubblico non utilizzato alla crescita dell'edilizia sociale, al riconoscimento del ruolo svolto dalla piccola e media proprietà immobiliare oggi colpita da una crescente morosità nel pagamento dei canoni, causa la condizione economica del Paese.

Le misure decise comprendono diversi aspetti positivi: rifinanziano infatti il **fondo sociale per gli affitti** previsto dalla Legge 431 e il **fondo per la morosità incolpevole**, riprogrammano fondi per **recuperare alloggi ERP**, rilanciano l'edilizia sociale e prevedono misure di **contrasto all'occupazione abusiva di immobili**. Di particolare importanza la norma che impegna il CIPE ad una verifica dei Comuni riconosciuti ad "alta densità abitativa": un'altra richiesta da tempo avan-



BILANCIO SOCIALE 2013: FACCIAMO PARLARE I NUMERI

2013 <> 5° Bilancio sociale dell'Auser.
Facciamo parlare i numeri.

- Siamo presenti in 27 comuni
- 4475 soci
- 1531 volontari attivi
- Abbiamo ricevute 6000 donazioni con il 5 per mille
- I volontari hanno svolto 21.318 giornate di impegno
- I nostri servizi hanno risposto a 39.465 utenti
- Abbiamo 70 automezzi per il trasporto sociale
- Km percorsi: 1.117.966
- Servizi svolti dall'Auser: 54.880

Tutto questo viene fatto sulla base della base degli scopi e delle finalità dell'Auser:

- contrastare ogni forma di esclusione sociale
- migliorare la qualità della vita
- diffondere la cultura e la pratica della solidarietà e della partecipazione
- valorizzare la capacità, la creatività e le idee degli anziani
- sviluppare i rapporti di solidarietà e scambio con le generazioni più giovani

Auser non opera semplicemente **per** gli anziani, ma anche **con** gli anziani.

RAFFORZARE LA LEGALITA' ECONOMICA

Rafforzare la legalità economica è necessario, urgente e possibile da subito.

Le prossime settimane non saranno solo il periodo magico dei "primi cento giorni" del post voto europeo e del rinnovo di tantissime Amministrazioni locali (anche nella nostra Regione e provincia modenese) dagli esiti davvero nuovi.

Sono anche le settimane del riesplorare di un concentrato sconvolgente di scandali ed inchieste di portata davvero generale: dall'Expo di Milano, al Mose di Venezia, al Policlinico di Modena.

Emerge e si riconferma un tessuto esteso e radicato di malaffare, di collusioni e corruzione economica che punisce duramente la nostra immagine internazionale, penalizza l'economia ed il lavoro puliti, debilita la nostra democrazia ed allontana il cittadino dalle istituzioni.

Una vera e propria emergenza economica, sociale e democratica.

Occorre intervenire in profondità e con urgenza, con provvedimenti nazionali, ma anche nei territori, per superare ritardi, letture arretrate della nostra realtà economica e, soprattutto, accrescere una nuova cultura diffusa della legalità fra la nostra gente: imprese, professionisti, lavoratori, istituzioni locali.

Occorre "aggiornare" la lettura delle pesanti criticità che si intrecciano nel nostro tessuto socio-economico, per affrontarle, isolarle e sconfiggerle.

Tristi "primati" che vanno estirpati: lavoro nero ed irregolare; evasione fiscale e contributiva; segnalazioni di sospetto riciclaggio ed operazioni finanziarie verso paradisi fiscali; moltiplicazione di cooperative fasulle e "scatole vuote"; fenomeni gravissimi di corruzione nella gestione di fondamentali servizi; moltiplicazione del genere dei subappalti.

Governo e Parlamento dovranno intervenire in tempi brevi per attuare al meglio le tre Direttive Europee dello scorso 16 aprile, per una revisione sostanziale del Codice dei Lavori ed Appalti che, dal 2006 ad oggi, è stato depotenziato e bucherellato con oltre 150 modifiche.

Norme che vanno semplificate per renderle più chiare e rigorose: l'esatto opposto della deregolamentazione.

Ma sarebbe sbagliato demandare tutto a Roma. Alcuni interventi decisivi si possono/devono fare da subito a livello dei governi locali, per migliorare l'efficienza pubblica, l'efficacia dei controlli di qualità e legalità, ridurre i costi semplificando e premiando la sana concorrenza fra le imprese, accrescere così di molto le prevenzioni contro possibili corruzioni ed infiltrazioni.

Da tempo, il Sindacato indica con forza alcuni passaggi assolutamente necessari e fattibili con urgenti decisioni anche territoriali.

Le più significative :

- Ridurre fortemente il numero eccessivo e frantumato delle "stazioni appaltanti" e dei centri di spesa nello stesso territorio. Gli oltre 80 Enti e centri che solo nella nostra provincia deliberano appalti e contratti, sono un rischio e uno spreco. Vanno costituite le **Stazioni Uniche Appaltanti e centrali uniche** per acquisti e forniture (SUA), a partire da un centro unico per i lavori in sanità. L'esperienza degli appalti pubblici per la ricostruzione post-terremoto, gestiti da un unico Centro regionale, è positiva e da estendere. Già la legge, ampiamente disattesa, prevede le SUA per i piccoli comuni. Si cominci perciò unificando la gestione degli appalti almeno a livello delle Unioni Comunali "dalla Bassa all'Appennino".

- Ridurre le procedure di assegnazione degli appalti a trattativa privata o "negoziata **senza bando**". Definire ed assumere costi standard, a partire dall'ottimo "**prezzario**" definito e dettagliato dalla nostra Regione.

- Va decisamente posto un freno nel sistema per gli **appalti di logistica e pulimento** all'interno della vasta rete dei servizi pubblici e sociali, nei quali il costo del lavoro pesa per il 90%. Accedere a "gare d'appalto" con sconti di massimo ribasso che arrivano al 30-40%, significa chiaramente ammettere forme di lavoro irregolari e deroghe plateali ai Contratti nazionali di lavoro, oltre che la bassissima qualità dei servizi pubblici erogati.

- In settori particolarmente esposti alle infiltrazioni, quali l'autotrasporto, la logistica e le attività assistenziali, va strettamente monitorato e ripulito il panorama delle centinaia di **coop spurie**, dense di rilevate irregolarità.

- Contrastare la proliferazione dei **subappalti** che, è risaputo, sono spesso veicolo di modalità di lavoro illegittime o per l'ingresso di imprese sospette. L'Ente appaltante potrà richiedere, già in fase di gara, che le imprese concorrenti indichino l'elenco delle eventuali aziende subappaltanti ed i contratti di lavoro applicati.

- Superamento delle assegnazioni lavori col metodo rischioso del "**massimo ribasso**" - ancora diffuso anche da noi per circa l'80% dei casi - ma anche dei facili aggiramenti ben visibili. Sulla carta si può dire "avanti con l'offerta economicamente più vantaggiosa" che però a volte,

nei criteri indicati - la sanità insegna - di fatto copre una classica gara col massimo sconto o la prefigurazione del "vincitore".

- Costituire a livello di ogni nostra Regione dei Comuni, nuclei di Polizia locale per il **controllo mirato dei cantieri** in stretto coordinamento con gli Enti interessati (Inps, Inail, Dpl, GdF) con un'ovvia e particolare attenzione alla straordinaria fase di ricostruzione post-sisma.

- Nel contrasto alla piaga dell'**evasione fiscale** - che danneggia ogni cittadino onesto - va rafforzata la collaborazione attiva fra gli Enti Locali modenensi e l'Agenzia delle Entrate: ogni euro recuperato da chi truffa il fisco, oggi rientra - grazie ad una buona legge - nelle casse dei Comuni.

- Finalmente è in Gazzetta Ufficiale da un mese, il Decreto che dà attuazione al "**rating di legalità**" gestito dall'Autorità Antitrust, per le imprese virtuose per riscontrata tracciabilità nei pagamenti, fiscali, contributiva, ecc... Agli Enti appaltanti chiediamo di assegnare i "punteggi privilegiati" previsti per queste imprese, nelle gare per lavori e forniture; ciò allontana le scelte discrezionali e favoritismi corruttivi.

- Occorre dare reale (e non formale) attuazione alla **Legge Anticorruzione** nei servizi pubblici. A partire dalla costituzione urgente di un efficace coordinamento e supporto fra tutti gli Enti - quelli medio piccoli in particolare - nell'individuazione delle aree a rischio corruzione, modalità per la prevenzione, formazione e responsabilizzazione del personale addetto.

- Al di là dell'encomiabile lavoro degli Organi inquirenti modenensi per accertare reati già avvenuti, occorre **potenziare ogni attività di prevenzione**. Questo è compito e dovere delle Istituzioni locali, della rete delle Associazioni delle imprese e professionisti, dei Sindacati e della Società civile.

Allora, accanto all'ottimo esempio dell'Osservatorio Provinciale Appalti, va istituita ed accreditata una sede che analizzi le crescenti criticità locali sopra richiamate, ed agisca con proposte ed interventi di contrasto.

Scelte e bisogni cantierabili nei "primi cento" giorni (ma bene, anche se fossero 150!) delle nuove Amministrazioni locali che dovranno mantenere e rinnovare un forte impegno sulla trasparenza e legalità.

Franco Zavatti
Cgil Modena-coordinatore l
egaltà e sicurezza
Cgil regionale

LE BORSE DI STUDIO NEL NOME DELLA COSTITUZIONE

Nell'Aula Magna degli Istituti Sorbelli e Cavazzi di Pavullo, giovedì 24 aprile 2014 alle ore 11,00 ha avuto luogo la consegna delle borse di studio (buoni acquisto materiale didattico) intitolate alla memoria dell'On. **Mario Ricci** (Armando), comandante partigiano, Medaglia d'Oro V.M., edizione 2014.

Presenti: per le scuole superiori, la Vice Preside Prof.ssa **Tosi Clementina**, il Sindaco di Pavullo, **Romano Canovi**, ed i rappresentanti delle Associazioni che hanno promosso il concorso, la Presidente dell'ANPI Provinciale, **Aude Pacchioni**, e dell'ANCA, **Martino Righi**.

Oggetto del concorso: presentazione di un grafico che evidenzi l'importanza di quanto hanno legiferato i padri co-

stituenti con l'art. 11 della Costituzione della Repubblica Italiana in vigore dal 1° gennaio 1948, che recita "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, ecc.".

Dopo i saluti dei vari rappresentanti, il Prof. **Chiodi Francesco** ha intrattenuto i presenti sull'oggetto del concorso: una lezione sulla Costituzione.

Si è passati poi alla consegna delle borse di studio:

1° classificato **Arianna Richeldi** classe 4b Liceo Sorbelli

Motivazione: per la resa artistica di un'immagine dalla valenza pittorica offerta come sostegno ad una messaggio di libertà e fratellanza universale.

2° classificato: **Federica Pedrana** e Chiara Ferrari classe 2b Liceo Sorbelli
Motivazione: per l'efficacia verbale e visiva del messaggio offerto con chiarezza e incisività.

3° classificato: **Simone De Micco** e **Anna Langella** classe 2b Liceo Sorbelli

Motivazione: per una scelta di un'immagine originale capace di comunicare adeguatamente il messaggio.

4° classificato: **Imma Di Gioia**, **Sara Orsi**, **Vanessa Iseppi**, **Cira Di Rosa** classe 4c Liceo Sorbelli

Motivazione: per l'impegno condiviso in una scelta comunicativa e visiva ben riuscita.

Giorgio Melchiorri
Anpi Pavullo

La mostra presso il Borgogioioso

BRIGATE DIMES, GRILLO E SCARPONE

È stata ospitata fino al 24 aprile al Borgogioioso, centro commerciale carpigiano, la mostra fotografica "**Brigate garibaldine Dimes, Grillo, Scarpone**", curata dall'Anpi.

L'allestimento ha raccontato la storia del comando unico carpigiano delle forze partigiane, chiamato "Raggruppamento brigate Aristide" e composto da sette brigate garibaldine, tra cui sono incluse la "Dimes", la "Grillo" e la "Scarpone" che operarono a Carpi e nelle

frazioni.

Lo ha fatto attraverso le immagini suddivise in tre sezioni tematiche:

- staffette partigiane
- combattenti
- case rifugio

La mostra, nell'ambito del 70° della Resistenza e della Liberazione 1943-1945, è stata inaugurata lunedì 14 aprile ore alla presenza di **Aude Pacchioni**, presidente provinciale dell'Anpi, e **Elisa Nobler**, segreteria dell'Anpi di Carpi.

La mostra fotografica si articola in tre sezioni:

- La staffetta partigiana
- I combattenti
- Le case rifugio

Nel carpigiano è costituito un comando unico delle forze partigiane chiamato Raggruppamento brigate "Aristide".
Ne fanno parte 7 Brigate Garibaldine della prima zona, fra cui la "Dimes", la "Grillo" e la "Scarpone" che operano nel territorio di Carpi e frazioni.



Uomini, donne e luoghi a cui la nostra libertà dovrà, oggi e sempre, rendere onore



Un popolo ha la libertà per cui è disposto a lottare



Le nostre radici storiche, di cui andare fieri



Ora il paese ha bisogno di noi di ciascuno di noi, perché i valori che emergono anche oggi dalla società ci indicano un cammino dove libertà, giustizia, pace devono essere vissuti ogni giorno se non vogliamo che sia vano il sacrificio di chi è morto.



(T.A.)

LA POESIA: "CAVALLI OTTO, UOMINI QUARANTA"

Cavalli otto uomini quaranta, la fame e la sete erano tanta.

Ho questa frase nella mente e mi fa ricordare la mia povera gente.

Chi per la patria infame, ha subito una tragedia immane.

Chi giovane è partito per conquistare un posto al sole, e mai è tornato la tempo delle viole.

Chi doveva aggredire Grecia e Albania, e l'otto di un settembre li han portati via.

A casa madri e spose in perenne attesa, la paura per i lor cari: una ferita lesa.

Ho questo nella mente storia di povera gente.

Chi nelle terre fredde del levante, scampar alla morte era un desiderio imperante.

Chi per il tiranno è internato in campi di lavoro, e ha dovuto per farmi scordarsi il decoro.

E chi perché figlio di un Dio diverso, uscendo dai comini in cielo si è per sempre perso.

Ho questo nella mente storia di povera gente.

Ma nessuno scordi l'olocausto antico, nessun copra le colpe atroci con foglie di fico.

Nessun rinunci a ricordare quel che a volte si crede perso, nessun da chiamar più "diverso".

Siam tutti senza differenza alcuna, portatori di libertà e gioiosa prole.

E ognun può stare ... Con chi desidera o vuole.

Poesia di Fabio Meloncelli

Non li dimenticheremo!



Prampolini Casarina "Marta"

DI ANNI 93

Staffetta partigiana del CUMER, Comando Unico Militare Emilia Romagna, portava gli ordini alle diverse Brigate nella Regione. Dopo la liberazione è entrata nel movimento democratico battendosi per l'emancipazione delle donne e conducendo battaglie significative in difesa della libertà, della pace e della Democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.

Ferrari Primo "Tito"

DI ANNI 90

Partigiano combattente della Brigata "Roveda" con la quale ha partecipato a vari combattimenti a Montefiorino in difesa della Repubblica, nella battaglia di Sassoguidano ecc. Dopo la liberazione è tornato al lavoro dando un contributo significativo nelle lotte per lo sviluppo della Montagna, la difesa della pace e della libertà. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.



GIANELLI ENRICO "CANAGLIA"

DI ANNI 89

Partigiano combattente della Brigata "Dragone", con la quale ha partecipato ai combattimenti di Sassoguidano, Monte S. Giulia, Polinago ecc.. Dopo la liberazione è entrato nel movimento democratico per lo sviluppo e la difesa della montagna, per la difesa pace, giustizia e libertà. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Pavullo e della Redazione.

condoglianze dell'ANPI di Pavullo e della Redazione.

Parenti Antonio

DI ANNI 78

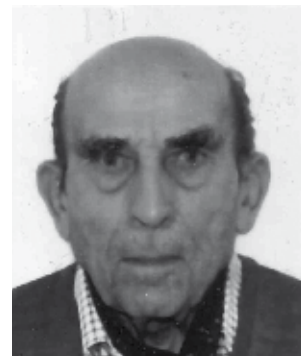
Di famiglia democratica, ha dedicato la propria vita a occuparsi dei più deboli e dei lavoratori, dirigendo il sindacato a Pavullo e poi impegnandosi in politica come Consigliere Comunale e Provinciale per diverse legislature. Entrato nell'ANPI ha contribuito al suo sviluppo. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Pavullo e della Redazione.



Malagola Ugo "Faina"

DI ANNI 92

Partigiano combattente della Brigata "Walter Tabacchi" con la quale ha partecipato a diverse azioni: sabotaggi alla TOT dove erano incarcerati soldati stranieri, disarmo di forze nemiche, prelevamento viveri e indumenti per la compagnia. Dopo la Liberazione è entrato nel movimento democratico per l'emancipazione delle campagne; per la difesa della democrazia, della pace e della libertà. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione. Nell'occasione i famigliari hanno sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.



Bonatti Aldino "Imler"

DI ANNI 92

Partigiano combattente della Brigata "Scarpone", dopo 44 mesi sotto il Regio esercito, l'8 settembre 1943 si è unito ai giovani partigiani che rifiutavano di combattere contro le forze alleate. Ha partecipato a diversi combattimenti con il grado di tenente. Dopo la Liberazione è tornato al suo lavoro e si è unito al movimento democratico per la difesa dei valori di libertà, pace e giustizia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Carpi e della

Redazione. Per l'occasione i famigliari hanno sottoscritto euro 30,00 a sostegno del giornale.

Gavioli Renzo "Verdi"

DI ANNI 91

Partigiano combattente della Brigata "Diavolo" con la quale ha partecipato a diverse azioni militari: combattimenti di Novi, S. Marino, Rovereto ecc. Dopo la Liberazione è entrato nel movimento democratico per il lavoro, la pace, la libertà e la giustizia. Ai famigliari giungono le condoglianze dell'ANPI di Carpi e della Redazione. Per l'occasione i famigliari hanno sottoscritto euro 50 a sostegno del giornale.



Berti Norina "Miriam"

DI ANNI 90

Staffetta partigiana della Brigata "M. Speranza", ha tenuto i collegamenti tra le Brigate e la Divisione Modena Montagna, correndo rischi di ogni genere per portare gli ordini e materiale bellico, evitando incontri con le forze nemiche. Dopo la Liberazione si è impegnata nel movimento democratico per l'emancipazione delle donne, per la difesa della libertà e della democrazia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.

Non li dimenticheremo!



Artioli Ugo "Clark"

DI ANNI 90

Partigiano combattente della Brigata "W. Tabacchi", ha partecipato a diverse azioni: disarmo di forze nemiche, recupero armi, liberazione di Modena. Dopo la liberazione, è entrato nel movimento democratico impegnandosi nelle lotte per lo sviluppo dell'agricoltura e in difesa dei valori di pace, giustizia e libertà. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della

Redazione. I famigliari per l'occasione hanno sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.

Coniugi Rossi Modesto e Galli Maria



La figlia Morena e i parenti tutti ricordano con immutato affetto la coppia di sposi, papà e mamma, dediti alla famiglia, al lavoro con impegno e abnegazione. Il loro esempio rimarrà sempre nei loro cuori. Al ricordo si uniscono l'ANPI e la Redazione. La figlia, per l'occasione, ha sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.



Motta Diego

Il figlio Moreno vuole ricordare il papà nel centenario della nascita, per gli insegnamenti di rettitudine morale che risultano incancellabili. Diego, nato a Carbonara, nel mantovano, nel 1944, dopo aver fatto molti mesi di guerra nell'esercito Regio, dopo l'8 settembre del 1943, si è unito ai partigiani

della Brigata "Po" con la quale ha combattuto la dittatura nazifascista. Dopo la Liberazione, è entrato nel movimento democratico in difesa dei valori di pace, giustizia e libertà. Al ricordo si uniscono l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione il figlio Moreno ha sottoscritto euro 200,00 a sostegno del giornale.

Baraccani Domenica

DI ANNI 87

Di famiglia antifascista, durante il periodo della Resistenza aiutava i partigiani. Dopo la Liberazione ha continuato il suo impegno nel movimento per l'emancipazione della donna e in difesa dei valori di libertà, pace e giustizia. Forte e significativo il suo impegno nell'ANPI di Pavullo. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di Pavullo e della Redazione.



Azzolini Bruno

DI ANNI 93

Nel trigesimo della scomparsa, la moglie Vanda ricorda Bruno "Jhon" con immutato affetto. Il vuoto lasciato è incolmabile. I valori ai quali lui si ispirava e per i quali ha combattuto, sono lasciati indimenticabili. Si uniscono nel ricordo l'ANPI provinciale e di Formigine ai quali si unisce la redazione. Nell'occasione la moglie sottoscrive 50,00 euro a sostegno del giornale.

Ferraguti Alessandro "Venere"

DI ANNI 85

Partigiano combattente della Brigata "Mario", seppur giovanissimo, ha partecipato al disarmo di forze nemiche, scritte sui muri contro i nazifascisti e la dittatura da loro imposta. Dopo la Liberazione ha terminato gli studi nel movimento per la difesa dei valori di libertà, giustizia e pace. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione. Per l'occasione i famigliari hanno sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.



Cavallini Silvio "Remo"

DI ANNI 83

Di famiglia antifascista, pur giovanissimo, è stato a fianco del movimento partigiano che combatteva contro la dittatura nazifascista. Terminata la guerra è entrato nel movimento democratico per la ricostruzione della nazione e battendosi per i valori di libertà, pace e giustizia. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI e della Redazione.



PRANDINI VALTER

DI ANNI 88

Di famiglia antifascista, seppur giovanissimo, si è adoperato ad aiutare i partigiani durante la lunga lotta per la liberazione dell'Italia da nazifascismo. Dopo la Liberazione ha contribuito a mantenere alto il valore degli ideali della Resistenza contribuendo allo sviluppo della pace, della libertà e della democrazia. Ai famigliari le condoglianze

dell'ANPI e della Redazione.



Monti Dino

DI ANNI 86

Di famiglia antifascista, nonostante la giovane età, ha collaborato attivamente con i partigiani impastando il pane durante la Repubblica di Montefiorino. Dopo la Liberazione è entrato nel movimento democratico in difesa della pace, della giustizia e della libertà. La moglie Egle, il figlio Nellusco, i nipoti e i pronipoti rimpiangono i suoi insegnamenti e gli ideali di libertà che rimarranno incancellabili nei loro ricordi. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la Redazione. I famigliari per l'occasione hanno sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.

Non li dimenticheremo!



Bisi Antonio "Vice"

Partigiano della Brigata "Stella Rossa", ha partecipato a diverse battaglie: Monte Sole, Trebbia, Montefiorino, Civago dove fu ferito e salvato dalle donne del posto. Ha vissuto con l'orgoglio di aver partecipato attivamente alla Resistenza. Con il movimento democratico ha operato per salvaguardare i valori della pace, della giustizia e della libertà. Nel 5° anniversario della scomparsa la moglie Maria e il figlio Mauro lo ricordano con tanto affetto. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Spilamberto e la Redazione. I famigliari, per l'occasione, hanno sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.

Coniugi
Bruno Tirabassi
e Aurora Vellani



Le figlie Madda e Miria e i Generi, nel 3° anniversario della scomparsa del papà Bruno e l'8° della mamma Aurora, li ricordano con immutato affetto. L'amore e gli insegnamenti ricevuti rimangono incancellabili. Per l'ANPI rimane un vuoto incolmabile. Al ricordo si uniscono l'ANPI Provinciale, la Redazione e tutti coloro che li hanno conosciuti. Per l'occasione le figlie hanno sottoscritto euro 100,00 a sostegno del giornale.



Burato Natale "Bianchi"

La moglie Ivonne Amici nel 10° anniversario della scomparsa lo ricorda: "il tempo non guarisce tutto, basta una data e il dolore ridiventa acuto come prima. Sei stato un compagno e un padre affettuoso, un comunista e un partigiano eccezionale onesto ed esemplare". Stella.

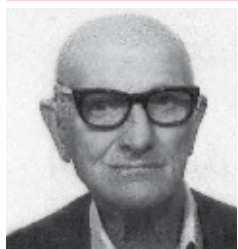
Si uniscono al ricordo l'ANPI e la Redazione.

Per l'occasione Ivonne ha sottoscritto 150,00 euro a sostegno del giornale.

Prandi Remo

DI ANNI 84

Di famiglia antifascista, ha sempre portato avanti gli ideali di libertà e giustizia all'interno del movimento democratico, dove ha operato con impegno e serietà. Ai famigliari le condoglianze dell'ANPI di San Damaso e della Redazione.



Ferrari Danilo

DI ANNI 92

Partigiano combattente, trovandosi l'8 settembre, quando fu firmato l'armistizio con gli alleati, nell'ex Jugoslavia, con il regio esercito, fece la scelta assieme agli altri commilitoni, di passare con i partigiani jugoslavi. A liberazione avvenuta, è tornato al lavoro ed alla famiglia.

Con il movimento democratico ha partecipato alla lotta per il lavoro, la difesa della pace, della democrazia e della libertà. Ai familiari giungano le condoglianze dell'ANPI e della redazione. Nell'occasione i familiari sottoscrivono 100,00 euro a sostegno del giornale.

Bernabei Giovanni "Napoli"



La moglie e i figli, nel 6° anniversario della scomparsa di Giovanni, lo ricordano con immutato affetto e amore. La rettitudine morale, gli insegnamenti lasciati sono incancellabili e rimarranno per sempre nei loro cuori. Si uniscono al ricordo l'ANPI, la Redazione e quanti lo hanno conosciuto. Per l'occasione i famigliari hanno sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.



Pozzetti Benedetto "Vaschetta"

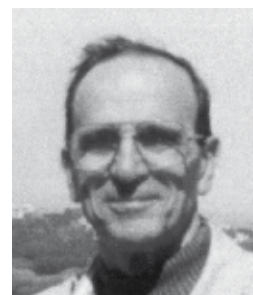
DI ANNI 93

Partigiano combattente nella Brigata "Scarpone", nel 1° anniversario della scomparsa, la moglie Anna, la figlia Katia e il figlio Stefano unitamente ai parenti tutti lo ricordano con tanto affetto. La rettitudine morale, l'onestà ed i valori che sono stati la guida della sua vita sono indelebili ricordi. Si uniscono

al ricordo l'ANPI di Carpi e la Redazione e tutti coloro che lo hanno conosciuto. Nell'occasione i famigliari hanno sottoscritto euro 60,00 a sostegno del giornale.

Sainati Renato

La moglie Clara, la figlia e i parenti tutti, nel 3° anniversario della scomparsa, ricordano Renato con immutato affetto. Gli insegnamenti e gli ideali cui si ispirava e che ha trasmesso rimarranno sempre nella loro memoria. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la Redazione. Per l'occasione la moglie Clara ha sottoscritto euro 50,00 a sostegno del giornale.



Tanferri Giuseppe



I figli Remo, Evangelina e Franca, nel 7° anniversario della scomparsa, ricordano il papà con immutato affetto. La rettitudine morale, l'onestà, l'impegno civile in difesa della libertà e la pace sono insegnamenti incancellabili per tutti. Si uniscono al ricordo l'ANPI Provinciale e di Concordia, la Redazione e tutti coloro che lo hanno conosciuto. I figli nell'occasione hanno

sottoscritto euro 60 a sostegno del giornale.

Gazzotti Camillo

Nel 2° anniversario della scomparsa, la figlia Giuliana e i famigliari tutti, lo ricordano con tanto affetto. Gli insegnamenti di laboriosità, onestà uniti agli ideali di pace, libertà e giustizia, sono indimenticabili. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Nonantola e la Redazione.

Difendi la Costituzione insieme a noi

TESSERAMENTO 2014

2014

AN.P.I.
Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia

70° DELLA
RESISTENZA
E DELLA
LIBERAZIONE
1943 - 1945

Per il Comitato Provinciale

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003

L'ANPI vive del contributo dei suoi iscritti.

Destina il 5 per mille firmando nell'apposito riquadro dei modelli CUD, 730-1, UNICO e scrivendo il numero di codice fiscale dell'ANPI 00776550584

Firma per accettazione

www.anpi.it

2014

2014

70° DELLA
RESISTENZA
E DELLA
LIBERAZIONE
1943 - 1945



Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA** è semplice

- Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef** dei Modelli CUD, 730-1 e Unico apponi la tua firma **solo nel primo** dei tre spazi previsti, quello con la dicitura

"Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 FIRMA <u>Nome Cognome</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>00776550584</u>	Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)
Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	

- Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI: **00776550584**

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito: la ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi **FIRMA** e **FAI FIRMARE** in favore dell'ANPI